6434 63 Giorn. misc. 3.7

Anno XXIII — Martedì 1 Gennaio 188[illegible] — Abbonamento Postale — N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA 557918

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . L. 20
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in via Daniele Manin.

LUCE ELETTRICA

Questa sera farà la sua comparsa ufficialmente la illuminazione elettrica. La splendida prova fatta ieri sera ci lascia sicuri che Udine sarà la città meglio illuminata. Il pubblico ne deve essere grato, oltrechè alla Giunta ed al Consiglio Comunale che adottarono questo sistema di illuminazione, alla infaticabilità del nostro ingegnere municipale, vero apostolo di tutto ciò che è pel bene della città nostra, e più che a tutti al cav. Marco Volpe che ha fatto conoscere al Paese tutto ed all'Italia quanto valente sia il nostro Malignani.
All'impresa cittadina Malignani e Volpe auguro fortuna e che essi dopo i quindici anni possano dire «i nostri cittadini ci hanno retribuito delle nostre fatiche e del nostro ardire.»

G.G.

"FORCHE CAUDINE

Lettore! Io scommetto che tu oggi mi leggi per vedere se non altro che diavolo possa nascondersi sotto quel titolo! Ebbene io non ti domando altro che tu continui a leggermi."

E' MORTO

Questa mane all'alba cessava di vivere pubblicamente il **Gaz**. Morì compianto dai Soci che con la sua morte si vedono a cessare un forte cespito di rendita. Non lascia di sé alcuna grata memoria. Parce Sepulto.

DI QUA E DI LÀ

Notizie del Ministero - Il Parlamento.

Non è ancora fissata la nomina dei nuovi sottosegretari di Stato. Parlasi sempre di Sonnino alle finanze.
Si assicura che fra pochi giorni si pubblicherà il decreto di chiusura dell'attuale sessione parlamentare. La nuova sessione verrebbe aperta ai primi di febbraio.

IL PRESENTE E L'AVVENIRE

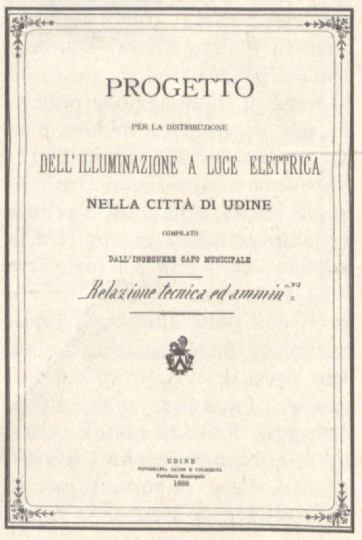
Nella nostra età si ha lottato in Europa per ottenere due cose, la indipendenza nazionale, cosicchè tutte le Nazioni potessero diventare padrone in casa propria, e la emanazione del libero governo dalla elezione fatta de' suoi rappresentanti da tutti i cittadini resi uguali dal comune diritto di governarsi da sé. Se anche non è ancora fatto tutto in questo senso, i progressi ottenuti sono grandi ed è un fatto che tale principio venne generalmente accettato e voluto applicare. Ma ora si può domandarsi, che se questa è la situazione presente, quale logica del continuato progresso della civiltà debba essere la tendenza per l'avvenire. A noi sembra, che una volta che siano rese tutte le Nazioni padrone di casa propria ed aventi il diritto del governo di sé stesse, la prima cosa di cui naturalmente s'abbia da occuparsi sia quella di mettere ogni cosa a posto in casa, di procacciarsi i proprii commodi, di lavorare bene il proprio campo per poterli avere e godere, di migliorare tutto attorno a noi, uomini e cose, di sapersi guardare dai vicini, ma di poter vivere in pace con essi, scambiandosi anche mutuamente i servigi. Adunque ogni Nazione deve lavorare per ogni progresso, nel caso della comune civiltà, in casa propria prima di tutto. Noi dobbiamo studiare tutti i miglioramenti territoriali, sicchè la terra da noi posseduta, cioè la Patria nostra, renda quanto più e meglio è possibile a nostro comune vantaggio e nessuna delle forze e virtù naturali di cui la Patria nostra fu dotata vada perduta, o resti senza effetto per noi [...]. Noi siamo giunti ad un tempo, che se ogni Nazione è o deve diventare padrona in casa propria, nessuna può vivere isolata, come se altri non vi fosse. Le applicazioni dei trovati delle scienze che sempre più allargano ed accomunano la loro azione, hanno accostato tra loro tutti i Popoli più civili e questi cercano di accostarsi anche i più lontani. Ecco un ideale a cui tutta la nuova generazione può ispirarsi per proseguire l'opera dei suoi antecessori [...] La situazione geografica dell'Italia è delle migliori; e se nel passato essa potè accogliere in sé la civiltà antica e diffonderla tra gli altri Popoli, appunto perché stava nel centro di quel Mediterraneo, attorno a cui sono disposte le diverse parti del mondo, non si può a meno di considerare, che questa situazione può essere la medesima per l'avvenire. Questo abbiamo voluto dire ai nostri lettori, e specialmente ai giovani per l'augurio del nuovo anno, e per mostrare, che se noi continuiamo, per quel poco che possiamo farlo, a seminare qualche idea, lo facciamo colla speranza sicura, che qualche seme vada in buon terreno e fruttifichi. Come Friulani poi nelle cui vene scorre tanto del sangue degli antichi Romani, che colonizzarono questa estrema regione d'Italia, dobbiamo dire ai giovani, che essi hanno l'obbligo di mostrare che non indarno la nostra stirpe fu posta alla guardia d'Italia nel Piemonte orientale. Noi dobbiamo replicare a noi stessi il romano: Laboremus!

Pacifico Valussi

PUPPATI GIROLAMO
Apostolo dell'elettricità

«Fino all'anno 1881 io mi schierava volentieri tra le file degli increduli all'annuncio delle meravigliose scoperte e delle sorprendenti applicazioni che si andavano di giorno in giorno moltiplicando nel campo dell'elettricità, e l'impiego di questa energia fisica nelle grandi industrie, come nell'illuminazione in sostituzione del gas, parevami una chimera, o tutto al più una speranza forse realizzabile in un avvenire molto lontano. L'esposizione internazionale d'elettricità tenutasi a Parigi nello stesso anno, venne a modificare radicalmente le suespresse mie prevenzioni. Fu però la S.V. Illustrissima [trattasi del sig. Comm. Dott. Gabriele Luigi Pecile], che - essendo allora a capo dell'Amministrazione comunale - volle io mi tenessi al corrente delle suacennate scoperte, e m'indusse ad addentrarmi in questa specie di studii nei quali era profano, porgendomi all'effetto ajuti ed incoraggiamenti; e ciò nella considerazione dei grandi beneficii che ne deriverebbero alla nostra Città dalla attuazione delle scoperte medesime...".
Così, il 20 ottobre 1884, scriveva nella prefazione al suo libro "L'elettricità e le sue principali applicazioni", dedicato al comm. G.L. Pecile, l'ingegnere capo municipale di Udine il dottor Girolamo Puppati. La sua passione per l'elettricità era sbocciata quasi trent'anni dopo la laurea in matematica, discussa presso la Imperial regia Università di Padova il 3 luglio 1852. Il libro appena citato, edito a Udine e poi a Milano, seguiva di poco un altro volume, dato alle stampe dal medesimo Puppati, - "Deux projects pour l'éclairage à la lumière électrique de la ville de Udine par des lampes à incandescence "sistème Edyson"- L'autore ha usato la lingua francese per facilitare la divulgazione del suo volume nell'ambito tecnico - scientifico internazionale, ambiente ben conosciuto dal Puppati, assiduo frequentatore delle esposizioni internazionali sull'elettricità: Parigi nel 1881, Monaco nel 1882, Vienna nel 1883, Torino nel 1884.
Nella veste di Ingegnere in capo municipale ha avuto modo, anche, di seguire molto da vicino i vari esperimenti di illuminazione elettrica tenutisi negli anni a Udine, a partire dal 1882 quando, in occasione della fiera di San Lorenzo, venne illuminata Piazza Vittorio Emanuele e parte di Via Mercatovecchio con lampade Edison. Un altro saggio, dall'esito invero poco entusiasmante, salutò, il 26 agosto 1883, l'inaugurazione del monumento al Re Galantuomo, appena collocato sul terrapieno di Piazza Vittorio. Da annotare che la forza elettrica per questo esperimento venne fornita dalle motrici dei torni della nascente Ferriera.
Il 29 agosto 1886 "il nostro ingegnere, che non è affatto sconosciuto agli elettricisti", venne ufficialmente invitato a presenziare a Tivoli all'inaugurazione solenne della illuminazione elettrica e solo qualche mese prima si era recato assieme all'assessore De Girolami a Torino, Brescia, Milano, Bologna e Firenze per raccogliere informazioni sugli acquedotti e contemporaneamente anche notizie intorno alla illuminazione elettrica".
La sua collaborazione alla Giunta comunale non mancò anche nel 1887, allorquando la Giunta medesima venne accusata dal consigliere nob. Mantica di "poca oculatezza, inettitudine e peggio ancora di connivenza" con un Comitato promotore formatosi nello stesso anno a Udine, a cura di alcuni maggiorenti, con l'intenzione di assumere il compito di illuminare elettricamente la città con lampade ad incadescenza "sistema Edison".
Ed al momento dell'effettiva realizzazione dell'illuminazione elettrica di Udine, affidata all'Impresa Volpe-Malignani, grazie alla passione, conoscenza ed esperienza accumulata negli anni, "all'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico Municipale sig. G. Puppati, [che] nulla trascura, tutto prevede ed esamina, [viene assegnata] la sorveglianza dal lato tecnico, sicurezza ed edilizia" dei nuovi ed impegnativi impianti das installare e da mettere in funzione.

Agostino Peressini. (ASU)


PROGETTO
PER LA DISTRIBUZIONE
DELL'ILLUMINAZIONE A LUCE ELETTRICA
NELLA CITTÀ DI UDINE
COMPILATO
DALL'INGEGNERE CAPO MUNICIPALE
Relazione tecnica ed amministrativa
UDINE

UN SALUTO AI LETTORI

Questa edizione straordinaria del **"Giornale di Udine"**, la testata di P. Valussi fondata nel 1866, esce in occasione della *1a settimana della cultura* per ritornare nel clima di un'epopea di provincia, attraverso i temi di "Udine illuminata" la mostra realizzata dall'Archivio di Stato di Udine nel 1998.Nella mostra era stata studiata una città di medie dimensioni che intraprendeva il cammino del progresso tecnologico esploso nella seconda metà del XIX. Queste pagine, prendendo a prestito la veste editoriale e lo stile immediato di un quotidiano dell'epoca, ne ripercorrono le sezioni: Udine nelle buie notti settecentesche, Udine che accende i primi fanali a olio, Udine che conquista finalmente un sistema moderno di illuminazione pubblica, portando sulle strade il "bianco chiarore" dell' elettricità, fornito dai primi venditori di luce tra polemiche ed entusiasmi.

VERO O FALSO?

L'edizione straordinaria del "Giornale di Udine", che viene distribuita in una tiratura limitata, riporta molte notizie di cronaca, commenti, annunci pubblicitari, effettivamente pubblicati nel 1889. Essi hanno costituito fonte di studio per i curatori della mostra e vengono offerti ai nostri lettori perché sono buoni flash su aspetti meno noti della Udine e del Friuli di fine secolo. A questi originali sono stati accostati alcuni testi di sintesi (contraddistinti dalla sigla ASU,Archivio di Stato di Udine), stralci di fonti archivistiche rintracciate durante la ricerca, iconografie e immagini trovate su riviste specializzate. Un inedito approfondimento riguarda invece i documenti dei brevetti di Arturo Malignani conservati all'Archivio Centrale dello Stato di Roma e pubblicati per la prima volta nell'inserto speciale di questo numero..

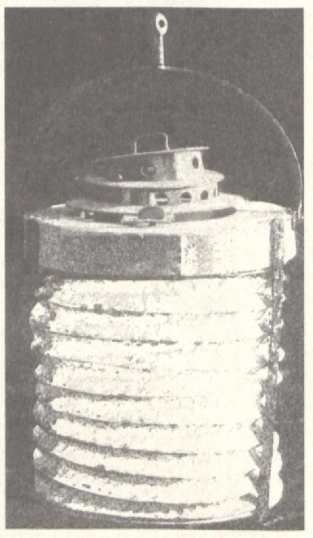
IL 1889 IN CAMMINO

Anche l'articolo di fondo, a firma di Pacifico Valussi, proviene dalla pagina originale del 1 gennaio 1889, riproposto per l' incisività assieme alle due notizie di vita udinese "Luce Elettrica" "E' morto il gas". Qui c'è tutto il risorgimento e il pensiero liberale, assieme alle aspettative di quei giorni verso il futuro. Dal suo osservatorio giornalistico Valussi aveva accolto il 1889 cercando di ampliarne la prospettiva. In Italia, in Europa e negli Stati Uniti d'America infatti, la società industriale avrebbe dato segnali di grande vivacità. Né egli avrebbe minimizzato quanto stava accadendo nella piccola Udine a partire da quel 1 gennaio 1889, atteso nella notte di capodanno sotto le prime luci elettriche da una folla incuriosita. Durante tutto il 1889 Valussi avrebbe continuato a selezionare notizie dal mondo e dall'Italia, a riprodurre eventi significativi, a porli sotto l'occhio dei concittadini perché il Friuli fosse nel mondo e il mondo nel Friuli. C'era in lui un ostinato sogno, fare di questa regione il Piemonte orientale, "faro" e culla del sentimento di appartenenza nazionale. Il progresso, l'uso della tecnologia a servizio di un'economia rinnovata, coraggiosa e persino competitiva entravano in questa idea patriottica. Da qui l'entusiasmo e il sostegno alla impresa di Volpe e Malignani e da qui la sistematica introduzione di notizie date quasi come misura e stimolo al confronto: i grandi progetti e le più curiose invenzioni, le esposizioni industriali e le ferrovie, i primi scioperi e il socialismo, la pellagra e i flussi migratori, i tram cittadini e le linee a vapore, l'allargamento del suffragio per le elezioni comunali e provinciali e i dibattiti parlamentari, ma anche - e soprattutto - la guerra doganale con la Francia (vista la ricaduta sui prodotti vinicoli e serici del Friuli), l'espansione coloniale in Africa, le relazioni dell'Italia con l'Inghilterra e gli stati della Triplice suoi alleati, la pericolosa rivalità tra Francia e Germania sentita come una minaccia per la pace europea. Tutto questo era il 1889 in cammino.

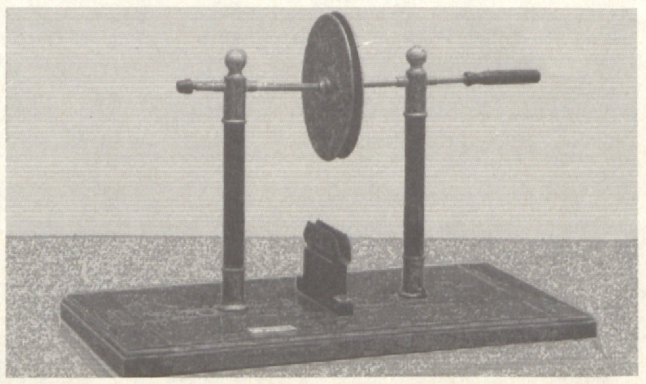
SOMMARIO DELLE RUBRICHE

"Prima dell' elettricità. Udine illuminata: lumi a olio e lampioni a gas" di L. STEFANELLI, pag. II e III. Sintesi delle prime sezioni della mostra realizzata nel 1998.
"1889: luce luce luce" di R. CORBELLINI con una selezione degli articoli pubblicati nel 1889 sul "Giornale di Udine", pag. IV, V, VI e VII.
Gli articoli "Puppati Girolamo: apostolo dell' elettricità" di pag. I e "L'impresa Volpe-Malignani" di pag. IV sono di A. PERESSINI.
L'inserto speciale "Elettricità: si vende e si brevetta" è stato realizzato con il contributo e la consulenza tecnica di G. PETRAZ.

Si ringrazia l'**Archivio Centrale dello Stato** per la ricerca svolta sui brevetti di A. Malignani.
Hanno realizzato la mostra "Udine illuminata": Lucia Stefanelli, Laura Cerno, Carla Sava, Luciana Osti dell'ASU con la consulenza tecnica di Agostino Peressini e la collaborazione di: Biblioteca Civica di Udine, Consorzio Ledra–Tagliamento, Civici Musei di Udine, Istituto Tecnico A. Zanon e i signori Andreina Ciceri, Franca Sbuelz, Francesco Basso, Enzo Fabello, Roberto Serrani, Graziano Pontelli, Enzo Gigante e Renzo Beltramini che hanno messo gentilmente a disposizione materiali di loro proprietà.



Lanterna a soffietto tipo veneziano (rificolona) fine secolo XVIII (proprietà privata).



Condensatore variabile fine secolo XIX (I.T.C. "A. Zanon").

PRIMA DELL'ELETTRICITÀ

UDINE ILLUMINATA

Lumi a olio e lampioni a gas

Immaginiamo l'ambiente urbano udinese nei secoli passati: strade sporche, dissestate, non lastricate, con androne strette e irregolari, e soprattutto completamente buie durante la notte. Antonio Battistella in un suo famoso saggio scriveva:
Figuriamoci come dovesse essere facile e piacevole girare per codeste contrade e piazze, specialmente la notte, nella più fitta oscurità, affidati all'incerto chiarore delle stelle, giacché tutta l'illuminazione urbana riducevasi a un unico fanaletto appeso a un angolo del palazzo comunale e a rari semispenti lumini collocati davanti a qualche nicchia d' immagini sacre.
Queste infatti erano le uniche fonti luminose presenti in città fino alla fine del XVIII secolo. Allora per orientarsi nella notte ci si serviva di lumi a olio o candele poste in lampade protette dal vetro, da tenere in mano.
Percorrere le strade nel buio più completo non era né piacevole né sicuro: ogni spostamento esterno costituiva un rischio, nel continuo timore di incappare in ladri e malintenzionati in genere.
E' per far fronte a questi disagi che nel 1794 il Luogotenente veneto Pietro Canal assunse l'iniziativa di istituire a Udine un sistema di illuminazione pubblica per il *pubblico decoro* e la sicurezza dei cittadini. Attraverso una sottoscrizione tra enti ecclesiastici, comunità e privati cittadini, riuscì a raccogliere la somma necessaria per installare 150 fanali ad olio nelle vie principali della città. Alla sottoscrizione parteciparono anche vari paesi del Friuli, tra cui Gemona, Fagagna, San Vito, Venzone, Paluzza e molti altri, nella convinzione che l'illuminazione fosse importante per la comodità e la sicurezza *tanto degli abitanti in essa, quanto de' provinciali che vi concorrono singolarmente in occasione di fiere* per la compravendita di generi vari.
Una volta acquistata tutta l'attrezzatura necessaria, comprensiva di lampade, stoppini, scale, ecc., rimaneva la spesa periodica per l'acquisto dell'olio e per la retribuzione degli addetti all'accensione serale dei fanali e alla loro pulizia periodica, per smoccolarli e per lavare i vetri anneriti dalla fiamma. Questi addetti andavano scelti con particolare attenzione, individuando persone di *sufficiente probità e fedeltà* per evitare che *col pretesto di girar la notte per smoccolar e purgar i lumi non ardissero colle scale di entrare in qualche finestra per rubare o commettere qualche altra inconvenienza.*
I lumi erano di due diverse misure a seconda della quantità di olio contenuto, e lo stoppino doveva essere della misura stabilita, perché aumentandone la dimensione aumentava di conseguenza la luce, ma anche la quantità di olio consumato.
L'orario di accensione e di spegnimento dei lumi veniva stabilito con precisione in un calendario annuale che teneva conto dell'ora di levata e di tramonto del sole, e inoltre anche delle fasi lunari: in particolare nelle notti di plenilunio i lampioni non andavano neanche accesi.
Con il passare degli anni l'impianto di illuminazione si rivelò comunque troppo oneroso per le casse del Comune, tanto è vero che durante l'amministrazione francese i fanali venivano ridotti di numero. Inoltre, negli anni seguenti, il servizio dato in appalto non garantiva margini di guadagno sicuri, e in alcuni casi si dovette ripetere la gara d'asta per mancanza di offerte, anche perché gli appaltatori ritenevano troppo oneroso il fatto di doversi sobbarcare le spese per la sostituzione dei fanali rotti o dei lumi rovesciati durante la notte per le bravate di ragazzi o di militari.
Ma nei primi decenni dell'800 si viene affermando un nuovo sistema di illuminazione, basato sull'utilizzo del gas ricavato dalla distillazione del carbon fossile. Veniva prodotto in apposite officine e poi distribuito con un impianto di tubature sotterranee fino ai singoli lampioni. E' a Londra che viene realizzato il primo impianto, e qualche anno dopo segue Parigi, e saranno proprio i tecnici e le imprese francesi a primeggiare nel settore. Nel 1841 una di queste imprese realizzava l'impianto di Venezia, mentre nel 1845 la società Cherrier-Ainé otteneva l'appalto dal Comune di Udine. I lavori però non verranno portati a termine perché durante i movimenti politici del 1848 la società abbandonava la città.
L'impianto veniva completato alcuni anni dopo ad opera di un'altra impresa francese, la Rocher-Favier, che aveva stipulato il contratto con il Comune di Udine il 18 maggio 1852.
147 lampioni, di due diverse classi di intensità, con circa 5.000 metri di tubature costituivano l'impianto a gas nella fase iniziale. A questi ne verranno poi aggiunti altri per l'illuminazione di nuove strade, mentre nello stesso tempo la *Società dell'illuminazione a gas della Regia Città di Udine* iniziava a stipulare contratti per l'illuminazione di interni: il primo sarà quello del Teatro Sociale in Contrada Savorgnana, e a questo ne seguiranno poi molti altri per l'illuminazione di case private e di edifici pubblici.

Lucia Stefanelli (ASU)

L'uso di olii vari , sia di origine vegetale che animale, era diffusissimo in varie zone geografiche già tra le popolazioni antiche, che se ne servivano non solo a scopo alimentare, ma anche per arderli nelle lampade e per ungersi il corpo.
A Udine per l'illuminazione della città veniva utilizzato olio di oliva, probabilmente proveniente dall'Istria.

E li presenti Capitoli saranno stampati, pubblicati, affissi, e consegnati a chiunque incomber ne deve tanto al presente, quanto in avvenire la vigilanza, e la esecuzione; così ec. In quorum ec.
Udine 21. Marzo 1795.

(*PIETRO CANAL Luogotenente.*
(*ANTONIO BERETTA Deputato.*
(*RIZZARDO de SBRUGLIO Deputato.*
(*FILIPPO FLORIO Deputato.*
(*GIO: MARIA SIMONETTI Deputato.*

Udine 21 marzo 1795

Il Luogotenente Pietro Canal dispone:

"*I. Li nonzoli delle chiese parrochiali, o altre persone tanto destinate che da destinarsi dalla Magnifica Presidenza si porteranno ad accendere li fanali ogni sera alle ore ventiquattro.*
II. Alle ore quattro poi di ogni notte delli mesi di novembre, decembre, gennaro, febbraro e marzo, e così alle ore tre di tutte le altre notti delli mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre anderanno a smocolare li fanali, onde continuino a far buon lume in tutto il restante delle notti medesime.
III. Terranno sempre puliti e ben custoditi tanto li fanali, quanto le scale, e gli altri attrezzi di pubblica ragione inservienti alla illuminazione |...|

Spettacoli

Il giorno 8 agosto 1783 è in programma a Udine la rappresentazione di una *Accademia di lettere e di arti cavalleresche* dal titolo ***L'elettricità conosciuta dagli antichi***, che tra recite e balli comprende anche una *canzone anacreontica in lode di Proserpina, come simbolo del fluido elettrico, che ora si manifesta colle meteore sopra la terra, ora si nasconde nelle miniere di sotterra,* e poi una *canzone pindarica sopra di Prometeo, che con una bacchetta rubba il fuoco al sole, e ci rappresenta l'esperimento della spranga elettrica,* e poi un *ditirambo sopra la guerra dei giganti rassomigliati agli sperimentatori dell'elettricità celeste,* e ancora un sonetto in cui *s'allude alle piramidi d'Egitto destinate a scaricare l'atmosfera del fluido fulmineo.*
La rappresentazione si tiene a cura dei *Signori Convittori del Collegio de' nobili della città di Udine.*

Udine, dicembre 1808
Luigi Filippi presenterà al pubblico uno spettacolo in cui con tredici esperimenti dimostrerà che possiede il segreto dell'incombustibilità. Tra le varie prove troviamo: un bagno ai piedi nudi nel piombo liquefatto, una candela accesa sotto ai piedi, prenderà un bagno nell'olio al più alto grado di calore, e quindi lo berrà.

AVVISI

Udine, agosto 1812
Per festeggiare l'anniversario della nascita di Napoleone la sera del 14 agosto 1812 fuochi d'artificio nel Pubblico Giardino, la mattina del 15 solenne Te Deum, nel pomeriggio giochi e corsa delle carrozze. *La sera vi sarà illuminazione de' pubblici stabilimenti; ed il teatro illuminato renderà più brillante il concorso de' spettatori.*

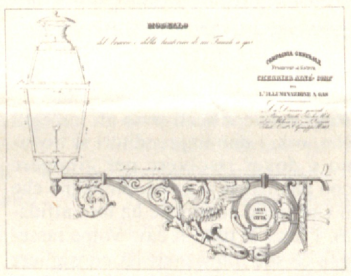
Udine, 20 novembre 1818.
E' vietato ai **gestori di botteghe**, e in particolare ai falegnami, di tenere sui tavoli candele o lumi ad olio privi di protezione, perché troppo facilmente provocano incendi. Dovranno perciò servirsi di *lampioni chiusi da cristallo o vetro*. I contravventori saranno denunciati alla polizia.

Udine, 27 agosto 1831.
Il 15 settembre 1831 si riapre l'asta per l'appalto triennale del servizio di pubblica illuminazione a olio, costituito da 58 fanali a riverbero parabolico e da 65 fanali *di vecchia costruzione*.

CRONACA
Urbana e Provinciale

L'elettricità arriva a Udine con ***Il telegrafo***

Nel 1850 il rappresentante dell' I. R. Delegazione del Friuli annuncia la prossima introduzione a Udine del telegrafo, sperimentato e applicato per la prima volta negli Stati Uniti nel 1844 con il sistema Morse.
Il Delegato Provinciale raccomanda al Comune di provvedere in ogni modo per facilitare la realizzazione dei lavori necessari, e per combattere eventuali pregiudizi in merito, considerata l'importanza di questo rivoluzionario sistema di comunicazione, *non solo per viste politiche, ma anche per l'interesse dell'industria e del commercio* |...|



Illuminazione a gas

Nell'estate del 1853 le passeggiate serali degli udinesi vengono rischiarate dai nuovi lampioni a gas messi in funzione all'inizio del mese di luglio, in sostituzione dei vecchi lumi ad olio.

Seben che dal moment ch'o soi nassut
Come ogno bon cristian, ogni bon fi,
Simpri la biele usanze hai mantignut
Di là a durmì la gnott e veglà il dì;
Chest an par un afar straordinari
'O devi praticà dutt il contrari.

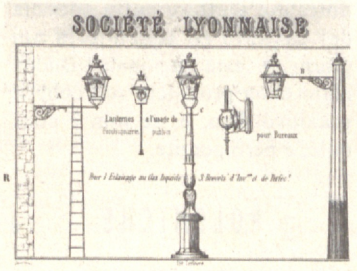
Vive l'emulazion, vive il progress
Che nus puarte cumò chest benefizi!
Udin tant inaur, Udin istess,
L'ha ulut cori indenant a precipizi;
E a viodilu, Furlans, no sin rivas
Come un Parigi iluminat a gas.
(Parte iniziale della composizione poetica di F.B., 1853)

L'officina del gas

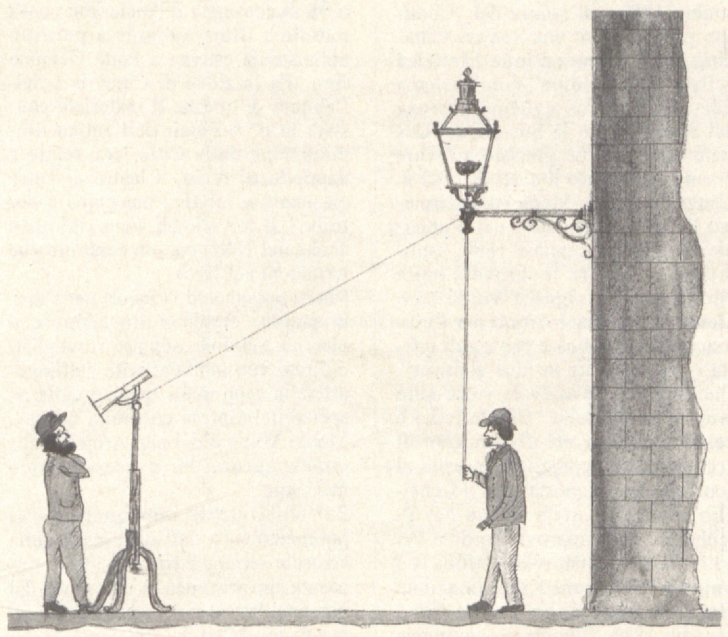
Il 2 aprile 1862 il Medico e l'Ingegnere Municipale compiono un sopralluogo all'officina che produce il gas utilizzato per l'illuminazione.
Lo stabilimento sorge in una zona decentrata, dietro a Via Treppo, e comprende i forni per la distillazione e i magazzini per il deposito del carbone. Accanto a questi si trova un piccolo forno per la produzione della calce viva necessaria alla depurazione del gas.

NON SOLO GAS...

La *Société Lyonnaise* propone impianti di illuminazione pubblica, alimentati da *olio minerale di scisto*, e vanta esperienze in diverse città del Veneto, oltre che in Francia e in Algeria, con appositi fanali dotati di *riverberi in rame forte innargentati al fuoco*.



La ditta Ferrario di Milano propone impianti di illuminazione a ***gaz petrolio***, ricavato cioè dalla distillazione del petrolio anziché da quella del carbon fossile.
Il petrolio fornisce luce più ferma e intensa di quella del gas e le lampade sono comodamente trasportabili, per cui viene molto utilizzato all'interno delle abitazioni, e non solo.
Nel 1868 il Comune di Udine indice l'appalto per il servizio di illuminazione pubblica sul viale da Porta Gemona a Chiavris con cinque **lanterne a petrolio**.
L'anno dopo è la volta del viale che esce da Porta Poscolle.
Grazie al fatto che il petrolio non richiede l'installazione di un impianto di tubazioni come per il gas, risulta particolarmente adatto all'illuminazione stradale dei *suburbi* della città, cioè delle zone più decentrate e periferiche, dove va a sostituire gli ultimi lumi a olio.



LETTERE

Udine li 4 agosto 1866
All'Ingegnere Municipale G.B. Locatelli, in Udine

S.M. Vittorio Emanuele Re d'Italia sta per onorare di sua presenza questa nostra città, *ed il giorno del suo ingresso dovendo essere sollennizzato da tutti i cittadini ed in particolar guisa dal Municipio, anche con qualche fatto esterno che addimostri la soddisfazione per la venuta di tanto Principe, la s'incarica Sig. Ingegnere a disporre per una illuminazione il più possibile decorosa e come si fece altre volte in occasione della venuta di Sovrani, escludendo però ogni spesa per fuochi bengallici.*

p. Il Podestà
f.o C. Beltrame

FATTI VARII

ARTURO MALIGNANI

Il 4 marzo 1865 nasce a Udine Arturo Malignani, figlio di Giuseppe e di Carolina Ruggieri. Il padre, originario di Torreano, svolge a Udine l'attività di pittore e fotografo in una casa di Borgo S. Bartolomio (poi Via Manin).

REGIO ISTITUTO TECNICO

Grazie al sostegno e all'impegno del Commissario Quintino Sella, rappresentante in Friuli del Governo italiano, nel dicembre del 1866 si inaugura l'Istituto Tecnico di Udine. La sede della scuola è in Piazza Barnabiti (poi Piazza Garibaldi), nell'antico palazzo già sede di altre scuole.
L'Istituto è anche dotato di laboratori con strumentazione tecnica e scientifica per esperimenti sull'elettricità.

INCENDIO DELLA LOGGIA COMUNALE

La sera di sabato 19 febbraio 1876, un incendio devasta la Loggia Comunale di Udine distruggendola quasi completamente, tra la desolazione generale. Le travi del sottotetto sono le prime intaccate e la copertura in rame si trasforma in una pioggia di fuoco crollando all'interno dell'edificio, di cui si salvano solamente i muri perimetrali.
Sembra certo che l'incendio sia stato provocato da una fuga di gas per un guasto all'impianto di illuminazione.

L'ELETTRICITÀ

Il 17 aprile 1878 il Consiglio Comunale di Udine incarica Francesco Poletti di *studiare il quesito della pubblica illuminazione a mezzo dell'elettricità*, per valutarne le caratteristiche ai fini di un suo eventuale impiego in città.
Nell'ottobre del 1881 egli comunica al Consiglio il risultato dei suoi studi e dichiara che ritiene sia opportuno attendere ancora.

Telegrammi

New York, 23 novembre 1881
Tanto la Società Brusch, che l'Edison e la Swan hanno in Europa o rappresentanti o cessionari della patente coi quali bisognerà che la S.V. tratti direttamente. Tra queste società quella che fa le migliori condizioni offrendo solide garanzie è la Brusch.
(Il Consolato d'Italia negli Stati Uniti al Sindaco di Udine)

Munchen, 24/9/1882
Superate difficoltà viaggio, giunto questa sera Monaco. Visitato Esposizione.
Impressione buonissima. Primo giudizio favorevole Edison.
(Girolamo Puppati, Ingegnere Municipale a Udine, al Sindaco della città)

Udine, febbraio 1888
"Nella febbrile attività che domina ai nostri tempi scienziati ed industriali, e col rapido succedersi di sempre nuove scoperte, per cui questo secolo passerà famoso nella storia, sarebbe poco cauto l'assumere impegni di lunga durata: poiché quello che oggi può parerci difficile ed impossibile, può essere domani reso di facile attuazione dalle infinite risorse e dai continui progressi della scienza.

(Luigi De Puppi, Sindaco di Udine, al Consiglio Comunale)

Le notizie e le immagini sono tratte dagli atti del Comune di Udine conservati presso l'Archivio di Stato di Udine. Nell'ordine: proclama a stampa del 1795; disegno di lampione a muro del 1845; misurazione della fiamma di lampione a gas, 1872 c.; carta intestata della Société Lyonnaise del 1863.
La fotografia del re Vittorio Emanuele è proprietà dei civici musei (a cura di L. Stefanelli).

CHOCOLAT Ph. Suchard
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

1889 Luce, luce, luce !

Sola Linea Diretta Postale
Fra Anversa NUOVA YORK
Vapori Transatlantici Postali della
LINEA «RED STAR»
Partenze ogni Sabbato.
Viaggio diretto senza transbordo.
Tutti vapori di 1.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Josef Strasser in Innsbruck (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.

Il primo giorno del novello anno era dedicato a lei. Dopo le quattro pomeridiane la gente andava sempre più ingrossandosi in Piazza Vittorio Emanuele per assistere all'inaugurazione. La notte si avvicina sempre più. Dalla torre dell'orologio battono le cinque. Fra l'attenzione generale le lampade ad incandescenza sotto la loggia municipale cominciano a mandare una luce debolmente rossastra che man mano va acquistando forza e rischiarandosi mentre dal pubblico partono delle esclamazioni di approvazione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Sulla recente introduzione della illuminazione elettrica nella nostra città.

2 gennaio. Questo capoluogo di provincia abitato da 35mila abitanti, che fino dal 1853 era illuminato a gas e solo dal 1865 con 55 fiamme di prima categoria, 275 di seconda e 36 lampade a petrolio, prima tra le città italiane di una certa importanza (poiché soltanto Avellino, Biella e Pordenone del Friuli sono illuminate completamente a luce elettrica e Aquila e Tivoli parzialmente) inaugurò ieri notte la illuminazione di tutte le sue vie, piazze e suburbio con circa 430 lampade ad incandescenza e 3 ad arco voltaico. E qui constato subito che se riuscì completamente tutta la estesa installazione elettrica le lampade ad arco, invece, perché sospese a fili in ferro attraversanti la piazza Vittorio Emanuele, oltre che presentare un oltraggio all'estetica ed un pericolo per i passanti (poiché sbattute dal forte vento) proiettarono solo ad intermittenza la luce bianchissima e forse esuberante finché una si spezzò e un'altra si spense. Questa sera vidi sostituite dette tre lampade ad arco con 10 lampade ad incandescenza da 32 candele. Benissimo. Tanto la luce è anche questa sera sì abbondante in detta piazza che a Udine d'ora in poi "bisognerà salutare anche di notte".

COMPLIMENTI

6 aprile. Udine è una città che va avanti molto! Un signore che all'accento si deve dire che sia tedesco, passava ieri a braccio di una signora in Via Cavour. Fermatosi dinanzi a un negozio pregò il padrone di dirgli da quando in questa città esisteva la luce elettrica. E gli fu risposto dicendogli che incominciò il 1 gennaio e che la luce elettrica oltre a servire alla illuminazione pubblica era applicata a molte botteghe. Quel signore se ne compiacque "Bravi la vostra città va molto avanti!".

Lettere

1 luglio. *Grazie egregio signor Malignani. Ieri sera lungo la strada di Martigancco, vicino a Casa Nuova, siccome mi trovava senza fiammiferi con somma sorpresa potei rilevare l'ora e il minuto del mio orologio nonché godermi la lettura di qualche brano del mio giornale.*

SPETTACOLI

1 maggio. Quest'anno la festa dello statuto riuscirà che mai ne fu fatta un'eguale. La Società Volpe Malignani illuminerà gratuitamente il Giardin grande con lampade ad arco voltaico.

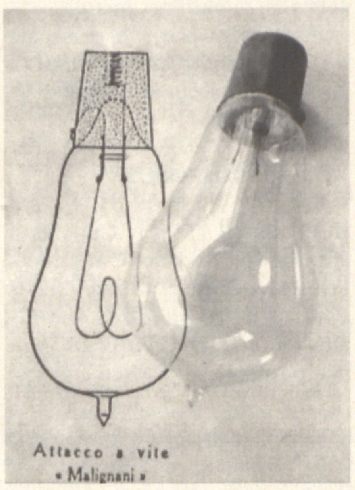
OSCURITA' E LUCE

9 settembre. Sabato sera il caffè Cavour fu illuminato a luce elettrica. E già che se ne parla perché mai sulla scalinata del tempio delle Grazie il piedistallo porta ancora il fanale a gas?

13 dicembre. Ci scrivono: La solerte impresa, oltre che a far le orecchie da mercante quando trattavasi di porre una lampada in via A.Lazzaro Moro, ora non cura l'inconveniente che da parecchie sere si manifesta cosi che ieri notte erano spente una mezza dozzina di lampade.

19 dicembre. Ieri sera, verso le 6 la città restò per 5 minuti completamente al buio. L'eclisse venne causata dallo spezzamento di una guarnitura che fece succedere una fuga di vapore. Si misero subito in attività le due grandi dinamo e la luce "fu di nuovo fatta". La totale oscurità non l'abbiamo più avuta dal mese di febbraio ma lo spegnimento delle lampade succede seralmente. L'impresa deve evitare tali inconvenienti.

Ottobre 1994 - marzo 1995. Udine appare come una vasta massa luminosa nelle notti della penisola italiana, ripresa fotograficamente dai satelliti meteorologici americani. Le nuove lampadine segnalano fin su Marte la presenza di vita intelligente sulla terra.
Focus n. 66 aprile 1998



Esemplare originale di una lampadina ad incandescenza Malignani (1890).

Luce elettrica e qualcosa d'altro. Un collaboratore scrive.

10 gennaio. L'esempio di Udine, questa piccola e non ricca città dovrebbe essere d'esempio alle altre che si può fare da sé od a servirsi dei nostri concittadini. Se qualcuna di esse non avesse in se un Arturo Malignani, distinto ed ormai pratico elettricista, questi si assumerebbe ben volentieri di dirigere l'impianto di illuminazione di altre città.

7 gennaio. Abbiamo veduto quest'oggi i lavori preparatori per l'illuminazione elettrica con la quale domani sera verrà rischiarata con due lampade ad arco la grande vasca di pattinaggio nel fondo Zamparetti. Un concerto musicale renderà più allettante la bella serata.

LETTERE

UN'IDEA

11 gennaio. Un tizio scrive: Non ti pare, caro cronista, che una bella lampada a luce elettrica si potrebbe mettere sulla specola del castello ed accenderla nei giorni di festa nazionale? Buona parte della provincia vedrebbe il grazioso faro, e, se non è cosa utile, è però gentile.

POLEMICHE

PROVIDEANT CONSULES

17 gennaio. Da parecchi giorni si leggono scritti in cui ora si deplora che la luce elettrica si accenda troppo tardi e si spenga di buonora, ora che in alcuni luoghi vi è assoluta mancanza di luce e in altri troppa. Da questi articoli traspirano appunti alla società imprenditrice. Ciò è mal fatto perché l'ora di accensione e di spegnimento venne determinata dal Municipio.

GUASTI

2 febbraio. Ieri sera le lampade appena accese non davano la solita luce tutti si chiedevano la ragione e ognuno diceva la sua. L'attenzione generale era rivolta al fascio di fili che si trovano sotto il tetto del palazzo Caimo Dragoni in via Manin dal quale partivano di quando in quando delle splendidissime scintille con minaccia d'incendio. Tutto l'accaduto deve attribuirsi ai guasti fatti per cattiveria o malvagità ai conduttori principali della linea di Pracchiuso nel pubblico Giardino.

I NEMICI DELLA LUCE ELETTRICA

9 febbraio. Ieri sera un operaio dell'officina elettrica vide in Giardin grande alcuni individui che buttavano sassi su un isolatore. Questa mattina alle 5.15 fu visto un individuo presso il ponte che da Chiavris va a Vat il quale con un legno si provò ad avvicinare due fili ed anche vi riuscì.

13 febbraio
Questa notte ruppero i fili conduttori nella latrina di piazza Venerio.

1 marzo.
Il comune e la Società del gas.
E' nota ai nostri lettori la lite mossa dalla società del gas al comune di Udine per il divieto opposto dal Municipio di collocare nuovi tubi maestri fuori porta Aquileia al fine di estendere l'illuminazione a gas alla ferrovia. Con sentenza del tribunale le istanze della società sono state respinte.

AVVISI

25 febbraio. Il Municipio emana il divieto di innalzare nelle pubbliche vie e piazze i cervi volanti e ciò perché possono impigliarsi nei fili elettrici causando danni e guasti.

L'IMPRESA VOLPE - MALIGNANI

Gli attenti lettori di questo foglio ben sanno che Udine, grazie all'opera del "bravo nostro Malignani e del cav. Marco Volpe, alle cui proposte aderì il nostro Municipio", ha ora la sua illuminazione elettrica. Ben 430 lampade ad incandescenza da 16, 25 e 32 candele e 3 lampade ad arco da 1500 candele, illuminano le vie, le piazze ed il suburbio udinese ed il contratto durerà 15 anni.
La città di Udine era alla ricerca, fin dal 1878, di una nuova fonte di illuminazione in sostituzione del gas ed il termine del contratto con la Società del Gas era già stato, a malincuore, più volte differito, in attesa che la tecnica della luce elettrica (produzione e trasporto dell'energia, apparecchi utilizzatori, ecc.) si fosse affermata ed affinata ulteriormente. Il Consiglio comunale, riunitosi a metà novembre 1887, aveva prorogato "il servizio della privata e pubblica illuminazione col gas [...] sino a tutto dicembre 1888".
La caduta della precedente Giunta municipale, scivolata nel settembre-ottobre 1887 sull'*affaire* del "Comitato promotore di una Società Cittadina per l'Illuminazione Elettrica della Città di Udine" con "sistema Edison", e la conseguente proroga del contratto con la Società del Gas sono elementi che giocano a favore di una soluzione locale. E così è. L'Ingegnere capo Municipale Girolamo Puppati, interpellato dal Municipio, in data 31 gennaio 1888, esprime il suo parere favorevole sulla "proposta dei signori Volpe cav. Marco e Malignani Arturo per l'illuminazione pubblica e privata di questa città mediante la luce elettrica". Questo parere favorevole viene fatto proprio anche dalla "Giunta [che] è venuta unanime nel divisamento di accogliere ed appoggiare in seno al consiglio tale proposta". Ed il Consiglio comunale, nella seduta del 29 febbraio 1888, approva l'ordine del giorno con il quale viene affidato a Volpe e Malignani l'illuminazione elettrica cittadina, a partire dal 1 gennaio 1889. Tale decisione prende sostanza con la firma dell'atto d'appalto, avvenuta l'8 maggio 1888.
Tanti e diversificati sono gli impegni che, ora, i due imprenditori si trovano a dover risolvere per giungere con puntualità al grosso impegno che il Consiglio comunale ha loro affidato. Prima di tutto il cav. Volpe rassegna le sue dimissioni da consigliere comunale e subito dopo "i sigg. Volpe Marco e Malignani Arturo annunciano che in seguito allo splendido voto pronunciato dal Consiglio comunale a favore del loro progetto per l'attivazione della Luce elettrica in questa città, si sono costituiti in società con legale contratto sotto la ragione Volpe e Malignani, e che istituirono una Officina elettrotecnica per la fabbricazione delle lampade ed apparecchi elettrici. La direzione tecnica è affidata esclusivamente al sig. Arturo Malignani, mentre l'azienda amministrativa viene assunta dal sig. cav. Marco Volpe, il quale sarà il solo firmatario".
La collaborazione fra i due imprenditori cittadini non è una novità poiché il giovane Malignani, nel settembre 1887, aveva illuminato elettricamente la fabbrica di tessuti in cotone del cav. Volpe in Chiavris. Ed il cav. Volpe non è la prima volta che si interessa di illuminazione pubblica. Infatti il 1 gennaio 1879 egli riceve in consegna il "materiale per la pubblica illuminazione a petrolio della strada esterna a Porta Gemona fino alla frazione di Chiavris e dell'abitato di questa. Il materiale consiste in n° 9 fanali dell'antica illuminazione della Città, con telajo e cappello di ferro, 5 lastre di vetro ciascuno, e relativa macchina a petrolio". Il servizio gli viene riaffidato anche nel 1885, con un contratto che terminerà nel 1890.
I mesi passano ed "i lavori per l'illuminazione elettrica procedono con alacrità e ordine, sempre sorvegliati e diretti con molta attività dall'ingegnere in capo municipale, e dalla rispettabile impresa costituita dal cav. Marco Volpe e dal sig. Arturo Malignani, autore dei processi fisico meccanici".
Particolarmente impegnativo è il potenziamento dell'officina e della centrale termoelettrica di via Sottomonte, in precedenza utilizzata dal giovane Arturo per la produzione di lampade elettriche "sistema Malignani", accumulatori e motori elettrici utilizzati nelle "installazioni complete di illuminazione elettrica per alberghi, stabilimenti industriali, feste, fiere".
Ecco alcune notizie e caratteristiche tecniche: "L'officina è centrale (tra la via Mercatovecchio ed il Castello), dalla quale nove diramazioni portano la luce elettrica ad altrettante vie principali della città, e da queste naturalmente si dipartono altre diramazioni per le vie secondarie e suburbio... [In via Sottomonte] sono collocate e murate due Caldaie Cornovaglia a vapore della forza di 120 cavalli... Nello spazio fra le caldaie si innalza il fumajolo in muratura di mattoni dell'altezza di 49 metri... [ed] in un locale apposito è collocata una motrice Compound a due cilindri con volante, trasmissioni meccaniche a funi e cinghie pel movimento delle Dinamo, e con tutti gli accessori relativi. La motrice, che ha la forza di 160 cavalli, serve a far funzionare quattro Dinamo, ciascuna delle quali può alimentare fino a 400 lampade.
Meno la motrice fornita dalla Tosi di Legnano e le dinamo somministrate dal Tecnomasio, tutto il resto dell'impianto, cioè lampade ad incandescenza e ad arco, apparecchi vari et similia sono fabbricati e posti in opera dall'officina Volpe - Malignani".

Agostino Peressini (ASU)

Foto di gruppo in via Mercatovecchio all'inizio della salita al castello. La lampadina elettrica illumina l'insegna. (s.d. ma fine secolo XIX) (ASU).

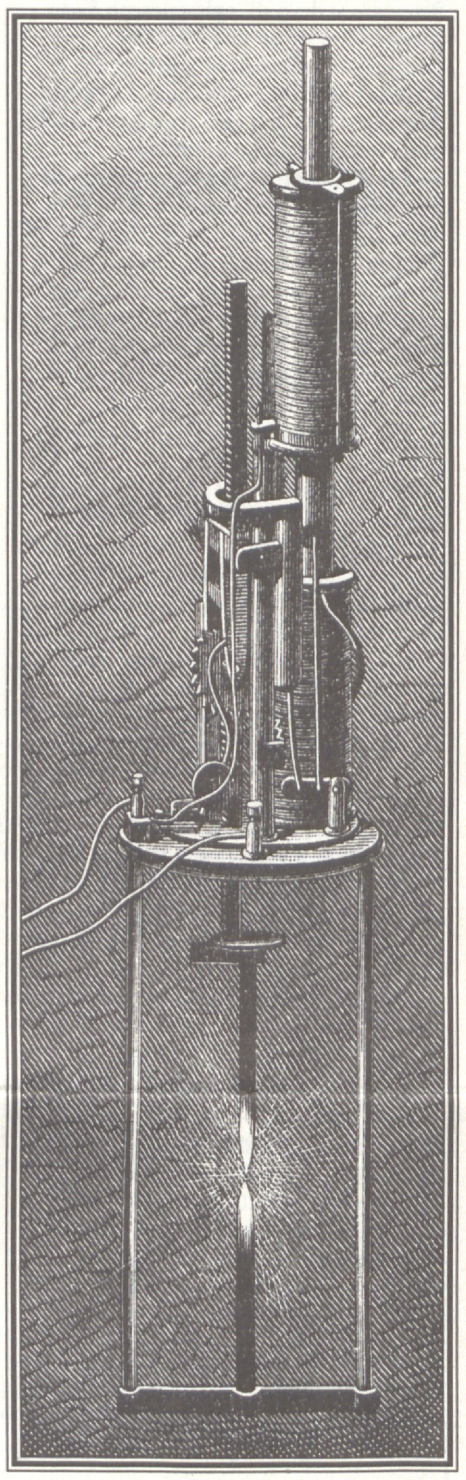
INSERTO SPECIALE

ELETTRICITA': SI VENDE E SI BREVETTA

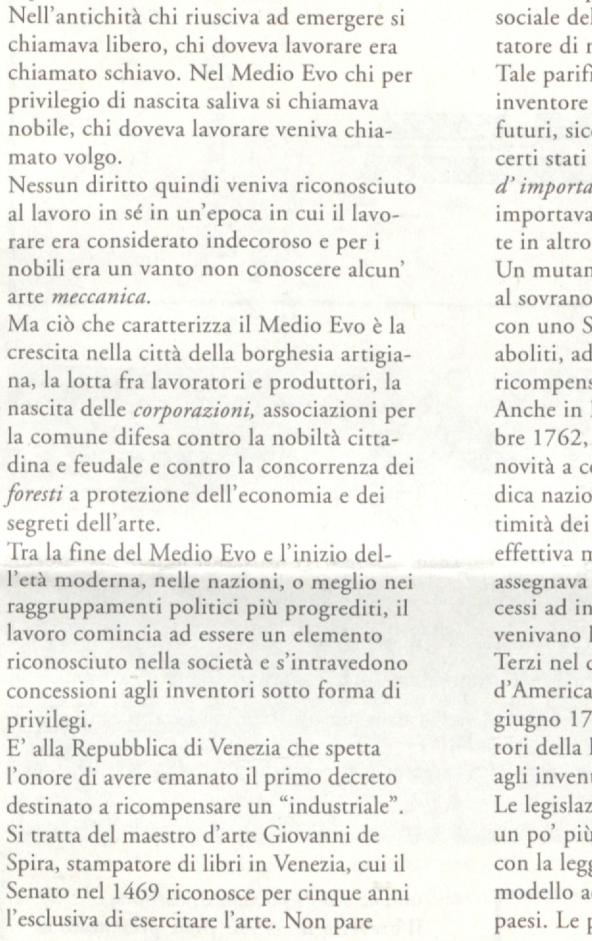
L'ARTE DEL BREVETTO

La storia del diritto degli inventori è parte integrante della storia delle industrie, ed inizia quando gli elementi fondamentali del cosiddetto diritto industriale prendono forma nella società. Il diritto industriale si fonda sul riconoscimento che ognuno possiede un diritto sul prodotto del proprio lavoro, il che si ricollega alla libertà del lavoro. Finché questi principi fondamentali non sono stati riconosciuti, non poteva essere concepita l'idea di un *diritto dell'inventore.*
Nell'antichità chi riusciva ad emergere si chiamava libero, chi doveva lavorare era chiamato schiavo. Nel Medio Evo chi per privilegio di nascita saliva si chiamava nobile, chi doveva lavorare veniva chiamato volgo.
Nessun diritto quindi veniva riconosciuto al lavoro in sé in un'epoca in cui il lavorare era considerato indecoroso e per i nobili era un vanto non conoscere alcun' arte *meccanica.*
Ma ciò che caratterizza il Medio Evo è la crescita nella città della borghesia artigiana, la lotta fra lavoratori e produttori, la nascita delle *corporazioni,* associazioni per la comune difesa contro la nobiltà cittadina e feudale e contro la concorrenza dei *foresti* a protezione dell'economia e dei segreti dell'arte.
Tra la fine del Medio Evo e l'inizio dell'età moderna, nelle nazioni, o meglio nei raggruppamenti politici più progrediti, il lavoro comincia ad essere un elemento riconosciuto nella società e s'intravedono concessioni agli inventori sotto forma di privilegi.
E' alla Repubblica di Venezia che spetta l'onore di avere emanato il primo decreto destinato a ricompensare un "industriale". Si tratta del maestro d'arte Giovanni de Spira, stampatore di libri in Venezia, cui il Senato nel 1469 riconosce per cinque anni l'esclusiva di esercitare l'arte. Non pare strano che Venezia sia stata la prima. Basta riflettere sull'alto grado di prosperità di quella civiltà di scambio a cui pervenne per commercio , per industria e cultura della sua aristocrazia.
Non solo tale decreto è il primo nel mondo nel suo genere, ma individua principi che sono rimasti di fatto immutati.
Esso creava, come ricompensa per l'iniziatore di una nuova industria, il sistema del monopolio dell'industria stessa e poneva in essere la repressione delle violazioni.
Questi due nuovi principi, cioè concedere la ricompensa e proteggerla, sono stati acquisiti dalle legislazioni moderne di tutti i popoli civili e sono pienamente riconosciuti alla distanza di cinque secoli.
Va detto poi che, all'epoca, la funzione sociale dell'inventore e quella dell'importatore di nuove industrie era identica.
Tale parificazione tra importatore e inventore fu conservata ancora nei secoli futuri, sicché fino in epoca moderna, in certi stati sono esistiti brevetti così detti *d' importazione*, a favore di colui che importava per primo un'industria esistente in altro stato.
Un mutamento importante va attribuito al sovrano inglese Giacomo I. Nel 1623, con uno Statuto, tutti i privilegi furono aboliti, ad eccezione di quelli concessi per ricompensare gli inventori.
Anche in Francia Luigi XV, il 24 Dicembre 1762, emise un decreto di forte novità a conferma che la coscienza giuridica nazionale si era persuasa della illegittimità dei monopoli concessi senza un' effettiva motivazione. Il decreto infatti assegnava legittimità solo ai privilegi concessi ad inventori; privilegi che inoltre venivano limitati ad un periodo definito.
Terzi nel campo vennero gli Stati Uniti d'America, che nel loro statuto del 21 giugno 1788 posero fra i principi formatori della loro legislazione la ricompensa agli inventori.
Le legislazioni vere e proprie iniziarono un po' più tardi. Per prima la Francia, con la legge del 1791, che servì da modello ad altri. Poi quasi tutti gli altri paesi. Le prime legislazioni italiane risalgono al 1810, attivate dal regime napoleonico nel Regno d'Italia e nel Regno di Napoli. Seguono nel 1820 le leggi del Lombardo - Veneto, del Regno del Piemonte (1826) degli Stati Pontifici e del ducato di Parma (1833), del ducato di Modena (1854).
Nel Piemonte venne proclamata una nuova legge il 12 marzo 1855, che nel 1859 fu estesa alle nuove provincie del Regno e successivamente a tutta la nazione italiana.
Prima che venisse posta in essere una convenzione internazionale, gli stati siglarono accordi separati per la protezione della proprietà industriale all'interno dei trattati commerciali. Accordi comuni a parecchi stati vennero presi per la prima volta a Parigi nel marzo 1883. L'atto fu chiamato *Convenzione di Parigi*. Esso prevede tutele nei vari Stati aderenti su brevetti, marchi di fabbrica, disegni industriali, modelli, nomi commerciali. Si tratta di una sorta di legge di indirizzo, che regolamenta le formalità e pone una serie di paletti di rispetto dei prodotti stranieri. La *Convenzione di Parigi* fu tuttavia molto importante anche se non eliminò del tutto gli accordi bilaterali. Fu firmata da Italia, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, Spagna, Brasile, Guatemala, Portogallo, Serbia, Salvador e ratificata in Italia con la legge del 7 luglio 1884.
Alla prima firma mancavano parecchi stati importanti come Germania, Inghilterra e Stati Uniti, che aderirono più tardi. Ciò aumentò l'efficacia e l'importanza dell'atto.
La Convenzione del 1883 fu modificata ed ampliata una prima volta con disposizioni concordate a Madrid nel 1891 e successivamente diverse volte.
Tali accordi internazionali hanno origine dal fatto che la proprietà industriale ha uno svolgimento simile presso la maggior parte delle nazioni e perciò si presta ad essere regolata uniformemente, introducendo vantaggi di sicurezza e semplicità per i cittadini dei vari stati contraenti.

G.P.



Lampada Siemens (1881).

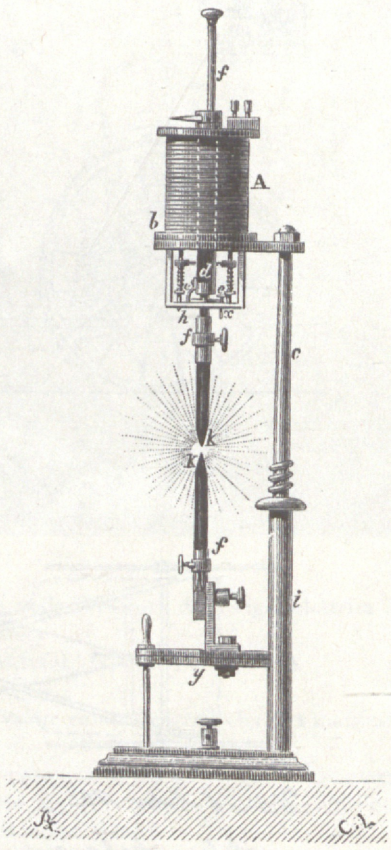


Lampada differenziale Malignani
Brevetto del 2 gennaio 1890 n. 26756
ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO - ROMA

Descrizione del trovato avente per titolo
Nuova lampada differenziale

Questa lampada che permette l'impiego di carboni – molto lunghi è rappresentata nel suo complesso nell'unito disegno.

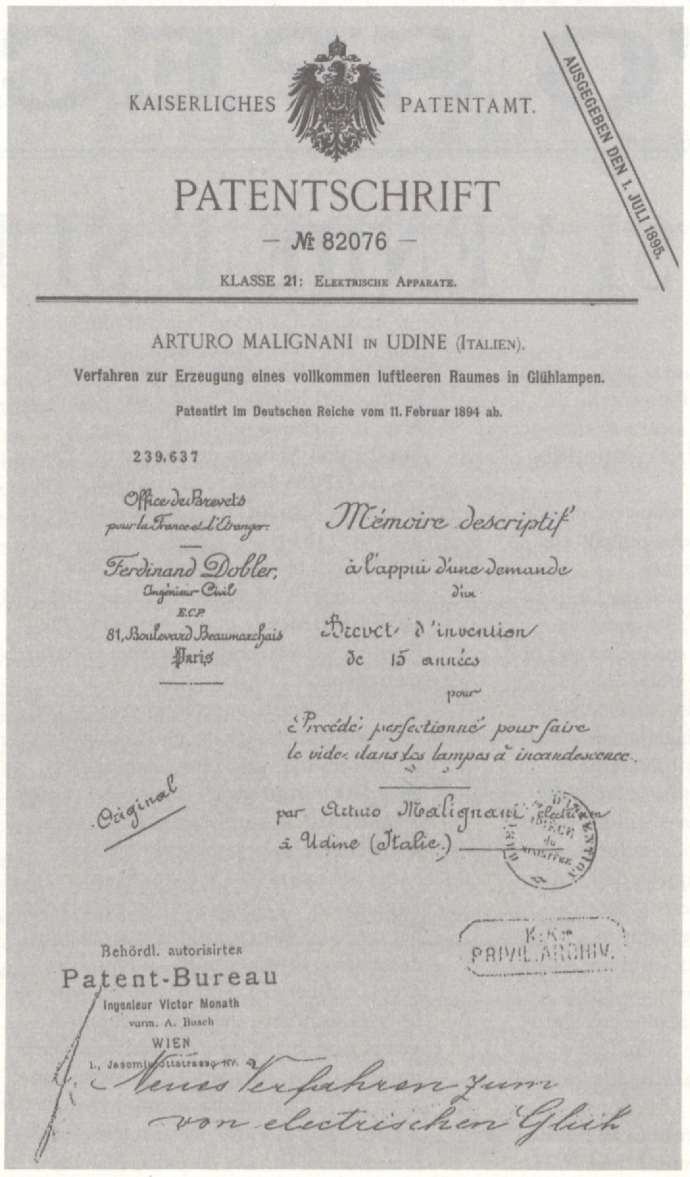
Incipit della relazione autografa di Malignani allegata al disegno in cui l'industriale friulano spiega la soluzione tecnica che intende brevettare in Italia per lampade ad arco voltaico. Si tratta di una applicazione del sistema, detto differenziale, già largamente in uso, che utilizza elettro -magneti per comandare l'apparecchio regolatore della distanza tra i due carboni. A Parigi nell'Esposizione Internazionale del 1881 sono state esposte lampade simili prodotte da Siemens, Jaspar, Brush. In questo brevetto di Malignani, datato 2 gennaio 1890, l'idea di soluzione prevede che un meccanismo ad orologeria (A e B), cui si collega l'avanzamento di uno dei due carboni, sia condizionato dalla maggior o minor corrente elettrica che passa attraverso la bobina di servizio C. Questo accorgimento permette di ottenere una buona stabilità d'arco e quindi una buona costanza di effetto luminoso. La luce, bianca e molto intensa, viene prodotta quando, passando la corrente elettrica tra i due carboni, si manifesta l'arco voltaico.
L'invenzione della luce elettrica ad arco voltaico risale al 1808. L' inglese Humphry Davy riuscì a produrla per la prima volta e ad utilizzarla per lampade di sicurezza nelle miniere. Solo nel 1848 tuttavia W.E.State poté presentare a Londra una lampada completa, dotata di un congegno automatico applicato agli elettrodi in carbonio per impedirne il rapido esaurimento. Fu ancora l'Inghilterra che adottò la prima "candela elettrica", perfezionata da Paul Jablochkoff nel 1878 per l'illuminazione delle strade pubbliche. La luce di queste lampade è molto forte e dunque è adatta per strade, piazze e grandi ambienti.



Lampada differenziale Brush presentata all'Esposizione di Parigi nel 1881.

LAMPADE AD INCANDESCENZA

1879, 21 ottobre: Thomas Edison annuncia al mondo l'invenzione della lampadina elettrica, ossia di una lampada che emette luce da un filamento di cotone inamidato, reso incandescente senza bruciare dal passaggio della corrente. In verità l'idea della lampada a filamento si deve all'inglese Joseph Swan che nel 1848 iniziò una serie di esperimenti culminati in una lampada a filamento di carbone presentata il 18 dicembre 1878. A questa data due erano le questioni in campo di difficile soluzione: la ricerca di un metodo per creare all'interno dell'ampolla di vetro un vuoto sufficiente a far durare a lungo il filamento e il materiale del filamento. Edison aveva trovato una sua soluzione ma altri ancora stavano cercando. Oltre a Swan e Maxim, in Italia l'autodidatta Alessandro Cruto di Torino era ripartito dal filamento a carbone e nel 1882, all'Esposizione di Monaco, aveva potuto presentare una sua lampada indubbiamente superiore alle altre per la struttura del filamento, per il modo di produrlo e per il maggior rendimento in luce. All'Esposizione di Torino del 1884 le sue lampade trionfano.
Va detto che nel frattempo era stata anche trovata una soluzione accettabile per il vuoto da creare nell'ampolla. Hermann Sprengel nel 1865 aveva brevettato la pompa a vapori di mercurio.



KAISERLICHES PATENTAMT.

AUSGEGEBEN DEN 1. JULI 1895.

PATENTSCHRIFT

— № 82076 —

KLASSE 21: ELEKTRISCHE APPARATE.

ARTURO MALIGNANI IN UDINE (ITALIEN).

Verfahren zur Erzeugung eines vollkommen luftleeren Raumes in Glühlampen.

Patentirt im Deutschen Reiche vom 11. Februar 1894 ab.

239.637

Office de Brevets pour la France et l'Etranger. — Ferdinand Dobler, Ingénieur-Conseil E.C.P. 81, Boulevard Beaumarchais Paris

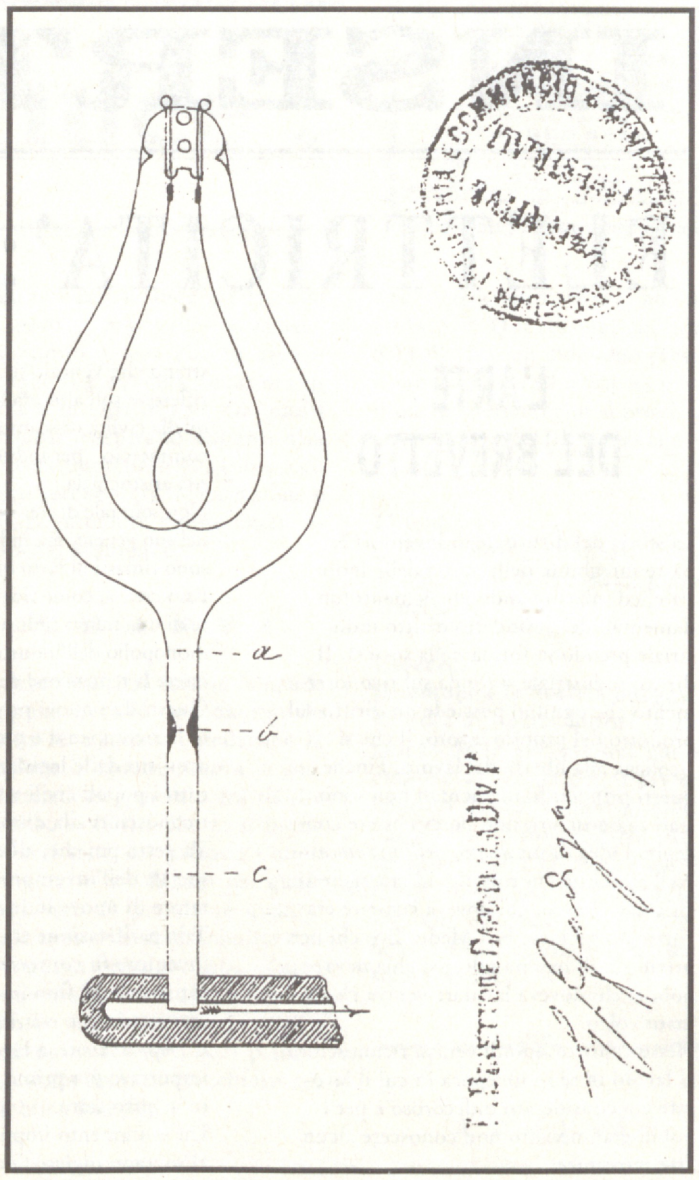
Mémoire descriptif à l'appui d'une demande d'un Brevet d'invention de 15 années pour Procédé perfectionné pour faire le vide dans les lampes à incandescence.

par Arturo Malignani à Udine (Italie.)

Original

Behördl. autorisirtes Patent-Bureau Ingenieur Victor Monath vorm. A. Busch WIEN

Neues Verfahren zum Evacuiren von electrischen Glüh



PROCESSO MALIGNANI PER PERFEZIONARE IL VUOTO NELLE LAMPADE AD INCANDESCENZA

Brevetto del luglio 1894 n. 36581
ARCHIVIO CENTRALE DELLLO STATO - ROMA
Malignani, che aveva già sostituito la pompa a vapori di mercurio con una pompa a pistoni per creare il vuoto nelle lampadine, prevede di introdurre nell'ampolla di vetro, poco prima di chiuderla, una piccola quantità di eteri o di altri idrocarburi la cui composizione è dipendente dai materiali costituenti il filamento. Con questo brevetto egli affronta il problema rimasto fondamentale per i produttori e fornitori di impianti di illuminazione elettrica sia pubblica che privata: la durata massima della lampadina. Altri industriali avevano migliorato la resa del proprio prodotto ma nessuno era riuscito ad ottenere una durata che superasse le poche decine di ore. Malignani porta tale durata ad un livello molto interessante, al punto da stimolare l'attenzione internazionale e dello stesso T. Edison.
Va aggiunto che l' udinese aveva già brevettato nel mese di gennaio, al n° 35550, un sistema specifico per creare ulteriore vuoto all'interno dell'ampolla sfruttando la reazione chimica che si generava all'accensione tra i residui di gas e la copertura del filamento ottenuta con uno strato di polvere di carbone.
Il brevetto n. 35550 viene presentato in Italia il 7 gennaio 1894 e successivamente fu esteso dal Malignani in Austria sempre nel mese di gennaio, in Germania in febbraio, in Francia in giugno mentre il brevetto 36581 viene esteso in Inghilterra in agosto.

N° 15,129 A.D. 1894

Date of Application, 8th Aug., 1894

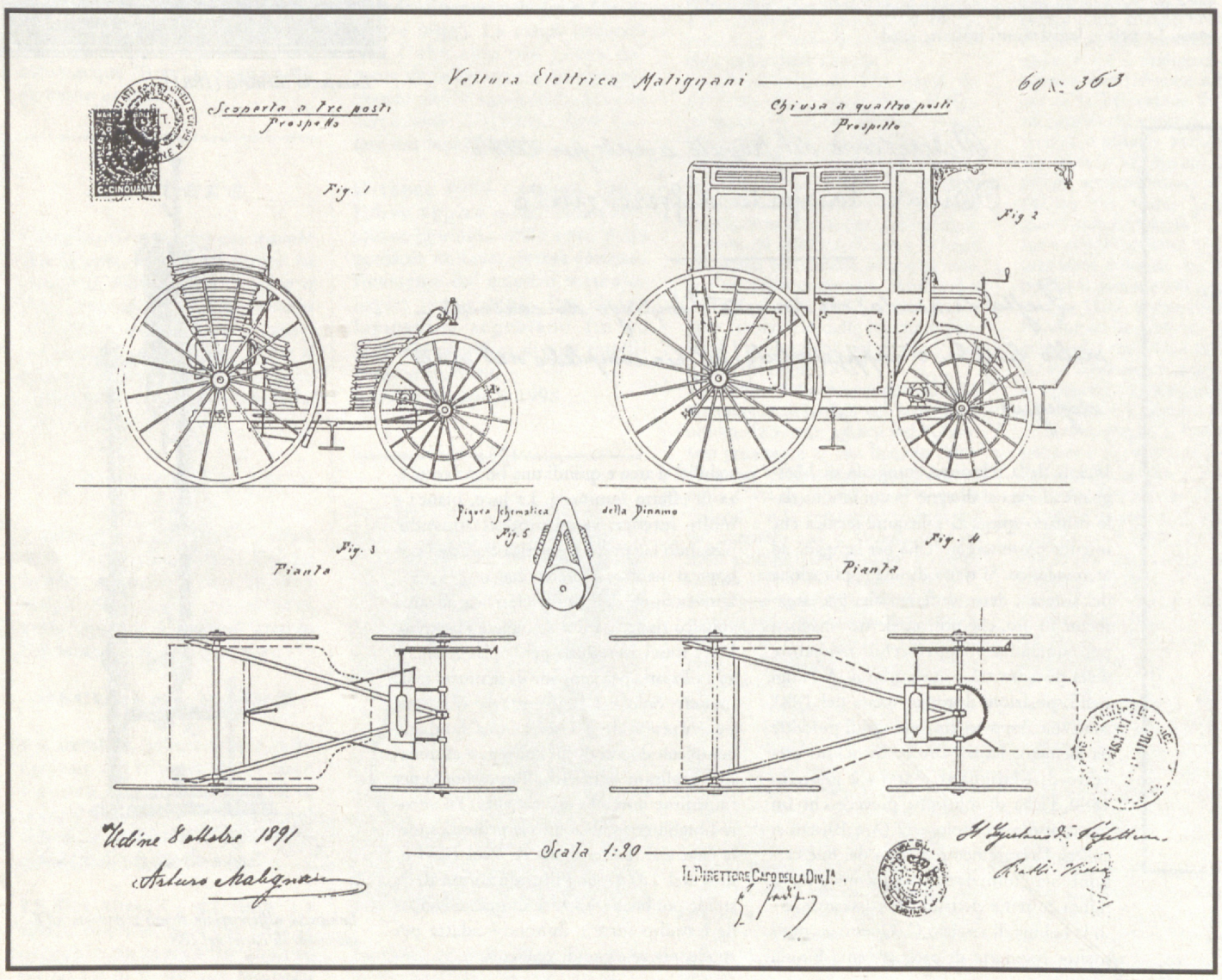
Complete Specification Left, 14th Feb., 1895—Accepted, 23rd Mar., 1895

PROVISIONAL SPECIFICATION.

An Improved Process for Evacuating Incandescent Lamp Bulbs.

I, ARTURO MALIGNANI, of Udine, in the Kingdom of Italy, do hereby declare the nature of this invention to be as follows :—

The present invention consists of a process for evacuating incandescent lamp bulbs.



Vettura Elettrica Malignani

60 : 363

Scoperta a tre posti Prospetto

Fig. 1

Chiusa a quattro posti Prospetto

Fig. 2

Figura Schematica della Dinamo

Fig. 5

Fig. 3 Pianta

Fig. 4 Pianta

Udine 8 ottobre 1891

Arturo Malignani

Scala 1:20

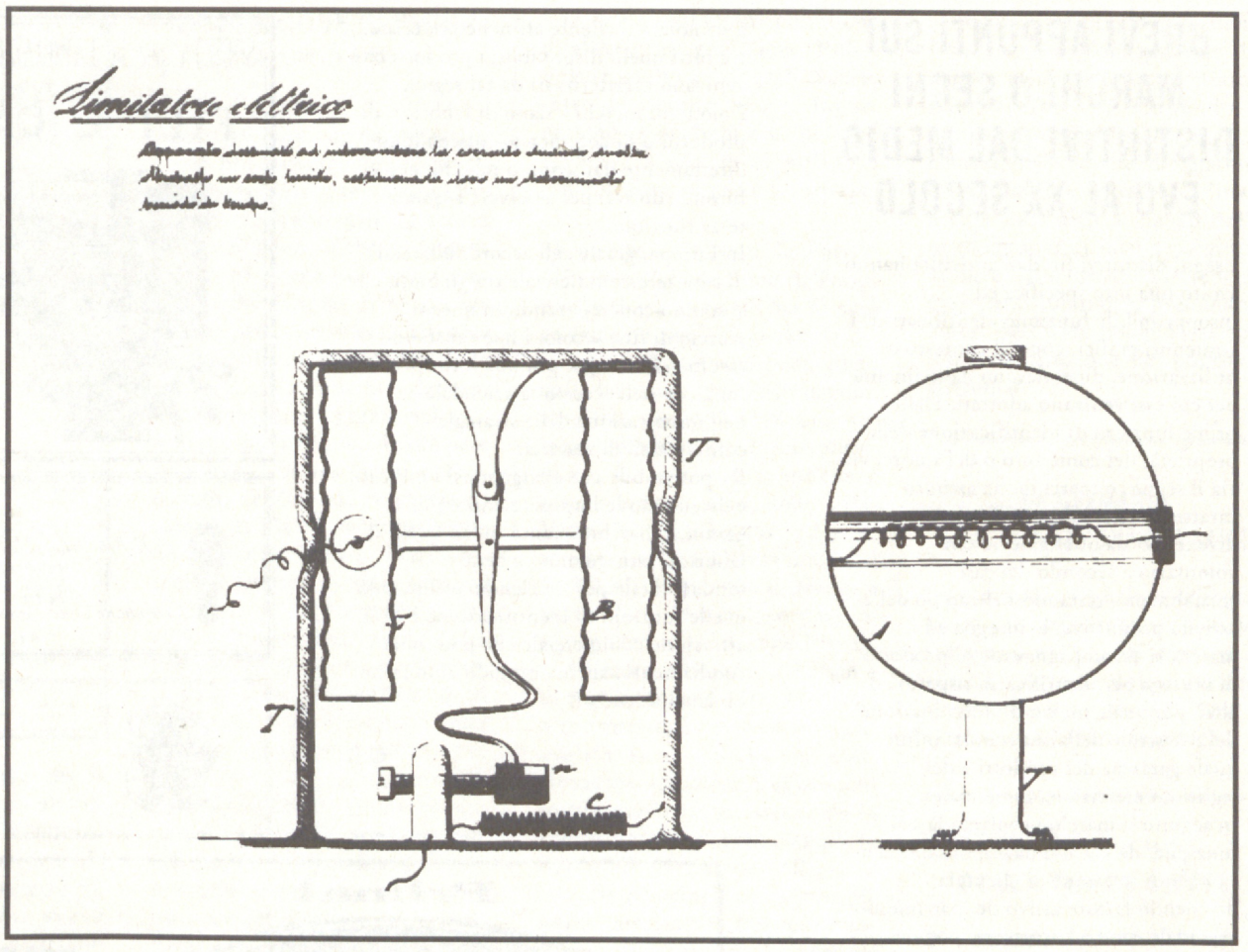
IL DIRETTORE CAPO DELLA DIV.NE

ELETTRICITA' SU QUATTRO RUOTE

PERFEZIONAMENTI ALLE VETTURE ELETTRICHE PER STRADE ORDINARIE

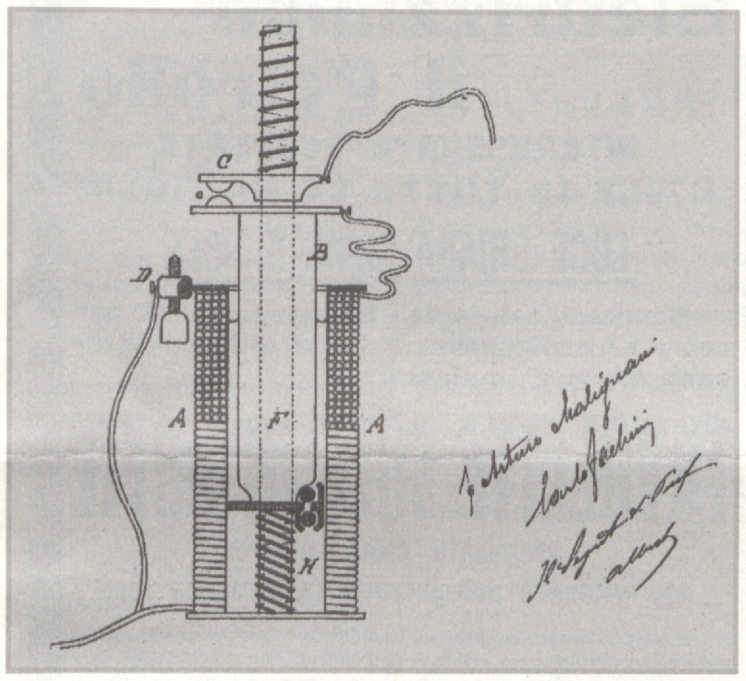
Brevetto del **8 ottobre 1891** n. 30562
ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO - ROMA
Al fine di rendere attuabile una vettura elettrica Malignani ipotizza di ottenere pile di grande potenza per generare la corrente che fa muovere il motore, anch'esso elettrico. Per ottenere queste pile egli sostituisce la porcellana o la terracotta, comunemente in uso, con collodio poroso per i contenitori del liquido in cui sono immersi gli elettrodi. Inoltre egli rivede la conformazione del polo positivo ottenuto in carbone, pervenendo ad una capacità di erogazione superiore di circa dieci volte. Rivede inoltre anche la struttura del motore elettrico per renderlo più idoneo all' applicazione specifica.

STRUMENTI PER PRODUTTORI E CONSUMATORI INVENTATI DA ARTURO MALIGNANI



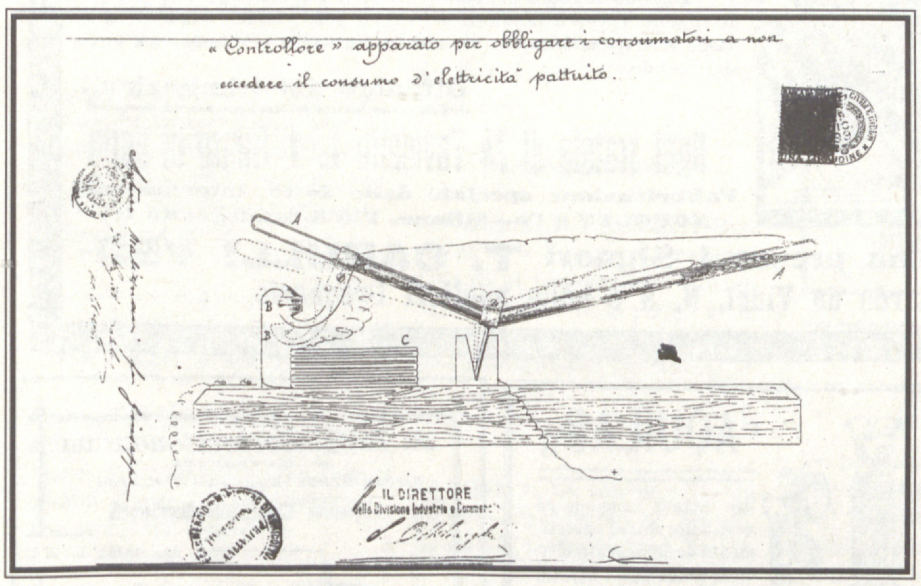
"Limitatore elettrico. Apparato destinato ad interrompere la corrente quando questa oltrepassi un certo limite, restituendola dopo un determinato periodo di tempo"
Brevetto n. 59.840, 1901, ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO - ROMA

Dispositivo limitatore della corrente elettrica massima consumata. Interrompe il passaggio di corrente se la quantità consumata nell' unità di tempo supera il limite pattuito. Ripristina il passaggio della corrente dopo un certo tempo.
Sono previsti due contenitori (A e B) con le pareti affacciate a membrana elastica collegate da un'asta che, terminalmente, porta il contatto scorrimento (i). Il contenitore (B) serve da compensatore.
Quando il volume del primo contenitore (A) aumenta, in quanto l'eccesso di corrente che transita riscalda la resistenza elettrica che lo attraversa, la leva brandeggiabile si sposta ed il contatto a scorrimento (i) va dalla parte metallica (m) all'isolatore (n) interrompendo il fluire della corrente.
Un condensatore (c) serve per eliminare le scintille quando il contatto a scorrimento (i) si sposta.



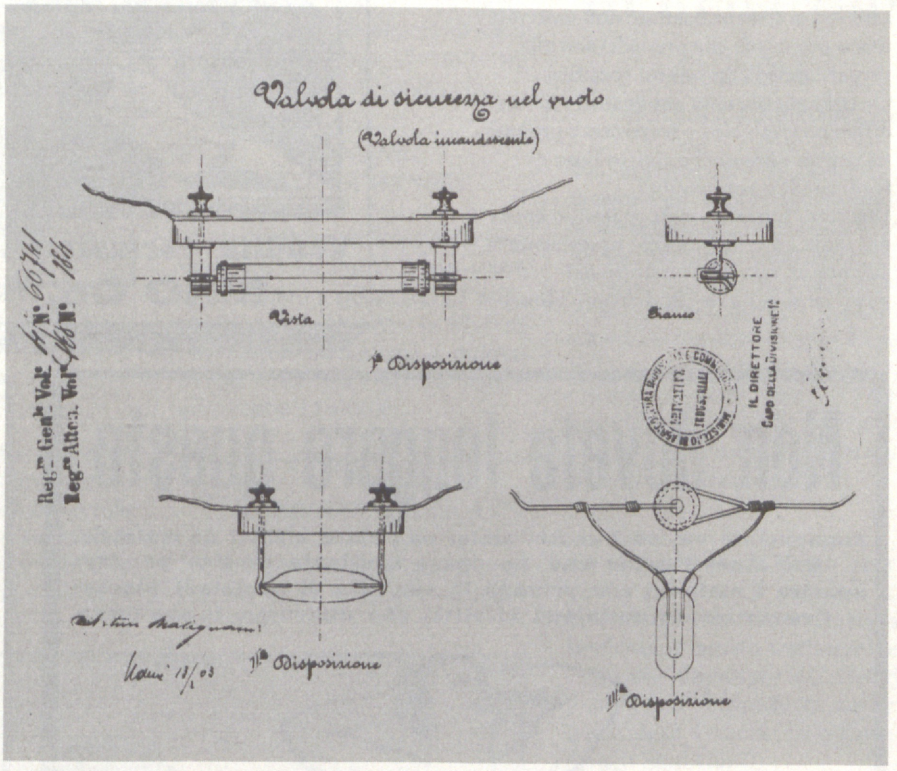
"Apparato destinato a produrre (nella corrente elettrica) delle interruzioni d'una durata e frequenza determinata allorché la corrente oltrepassa un certo limite"
Brevetto n. 57.440, pres. 1902, ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO - ROMA

Dispositivo limitatore della corrente elettrica massima consumata nell' unità di tempo.
In un solenoide (A), posto con asse verticale, viene previsto del liquido ed un elemento a tubo in ferro (B). Detto elemento a tubo in ferro (B) presenta in posizione inferiore un disco che ha circa il diametro del foro del solenoide (A), inoltre detto elemento a tubo in ferro (B) coopera con un'asta centrale (F) non magnetizzabile e con una molla di spinta inferiore (M). Superiormente, l'elemento a tubo in ferro (B) presenta un contatto che coopera con il contatto (C) scorrevole sull'asta (F) e cooperante con una molla di trazione ancorata sull' asta centrale (F).
Un limitatore a vite isolante (D) è previsto.
Quando passa la corrente, l'elemento a tubo in ferro (B) viene attratto verso il basso dal solenoide trascinando con sè il contatto (C) per effetto della magnetizzazione.
Quando il passaggio di corrrente diviene eccessivo, l'elemento a tubo in ferro (B) raggiunge la vite isolante (D) così che si interrompe il fluire della corrente nel solenoide (A) e quindi il contatto (C), non più attratto, viene portato rapidamente verso l' alto dalla molla di trazione. L'elemento a tubo in ferro (B), grazie alla molla a spinta, risale anch' esso ma lentamente per la difficoltà che il disco incontra muovendosi nel liquido.
Finché l'elemento a tubo in ferro (B) non raggiunge il contatto (C) il passaggio di corrente resta interrotto.



" 'Controllore' apparato per obbligare i consumatori a non eccedere il consumo d'elettricità pattuito"
Brevetto n. 54.070, pres. 1899, ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO - ROMA

Dispositivo limitatore della corrente elettrica massima consumata per prevenire un illecito ed abusivo consumo di energia elettrica. Questo brevetto è stato esteso in:
Francia al n. 299.885 del 01.05.1900
Gran Bretagna al n.5.032 del 16.03.1900
Austria al n. 3.014 del 08.01.1900
Germania al n. 124.064 del 14.01.1900
Un'ampolla di vetro (A) piegato a V contiene centralmente del mercurio e, alle due estremità, del gas sensibile alla temperatura; detta ampolla è posta basculante in una sede a culla.
Ad una estremità riporta un contatto (B) che coopera con un contatto fisso il quale, a sua volta, coopera con un condensatore (C) anti scintilla.
La corrente fluisce dalla sede a culla alll' interno dell'ampolla (A) attraverso una resistenza per poi passare al contatto (B) e quindi all' utenza.
Quando passa troppa corrente la resistenza che è all'interno dell'ampolla emette calore che fa dilatare il gas. Il gas dilatandosi spinge il mercurio che, spostandosi dall'altra parte, fa oscillare l'ampolla facendo scendere verso il basso il contatto (B) che interrompe il passaggio di corrente.
Quando il gas, non venedo riscaldato dalla resistenza in quanto non passa corrente, si raffredda e si contrae, richiama il mercurio che ripristina il collegamento elettrico del contatto (B) in quanto la parte dell'ampolla che presenta il contatto (B) viene fatta risalire.



"Valvola di sicurezza nel vuoto contro le frodi nella fornitura di energia elettrica a forfait denominata valvola incandescente"
Brevetto n. 66.741, 1903, ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO - ROMA

Valvola di sicurezza sotto vuoto atta a limitare al valore voluto l'energia elettrica massima consumata nell' unità di tempo.
I fusibili a filo di piombo, o altri metalli, in presenza di un passaggio di corrente eccessiva fondono interrompendo detto passaggio. Quelli normali in aria avevano un punto di fusione incerto a causa di una pluralità di motivi tecnici.
Malignani ha previsto di realizzare un fusibile posto all'interno di un'ampolla di vetro in cui veniva creata un'atmosfera rarefatta per evitare l'influenza di fattori esterni ottenedo così una maggiore precisione in relazione al punto di fusione.

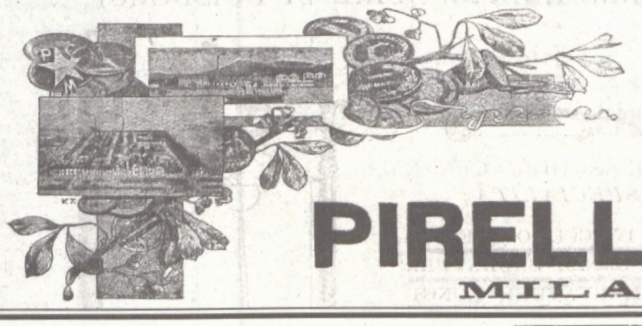
BREVI APPUNTI SUI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DAL MEDIO EVO AL XX SECOLO

I segni distintivi fin dall'antichità hanno svolto una loro specifica ed insopprimibile funzione identificativa. I contenuti grafici, come il contesto di utilizzazione, dipendevano dalle finalità per cui essi venivano adottati. Dalle prime funzioni di identificazione della proprietà, del contenuto o del valore, via via il segno, o marchio, ha assunto caratteri anche molto differenti, divenendo sia obbligatorio che volontario a secondo dei casi.
Inizialmente, restando nel campo delle attività produttive, le insegne ed i marchi si accompagnavano al prodotto di bottega per identificarlo rispetto ad altri, poi quale mezzo d'individuazione del maestro e della sua scuola, infine quale garanzia dei prodotti e del legittimo esercizio commerciale.
In seguito il marchio evolverà la sua funzione, da veicolo di responsabilità a veicolo di selezione di clientela, divenendo fattore attivo del patrimonio aziendale, sino ad assumere in epoca moderna un proprio valore intrinseco.
Nel Medio Evo, rimanendo nel settore direttamente collegato con l'attività del produrre, i marchi hanno assunto tre funzioni differenti ciascuna caratterizzata da forme e regole di applicazione. Una prima funzione era di garantire che nella fabbricazione o commercio di un prodotto fossero osservate le regole specifiche dell'arte. Questi segni venivano apposti da funzionari dell'arte stessa ed erano marchi obbligatori, collettivi, la cui presenza o assenza qualificava o dequalificava il prodotto. Nasceva così la differenza tra "buono" e "falso" o comunque non rispondente a determinate norme. I marchi servivano anche a tutelare il buon nome di coloro che appartenevano ad una specifica consorteria, ovvero il buon nome della città in cui erano stati prodotti. I marchi collettivi moderni derivano da questo genere di segni.
Una seconda funzione era quella di identificare il produttore o il mercante al fine di poter risalire alla sua bottega, nel caso in cui fossero risultate non osservate una o più regole che presiedevano alla preparazione del prodotto specifico. Questi marchi erano obbligatori , gli uni differenti dagli altri e fortemente protetti sia contro i falsari che contro l'uso di segni simili o confondibili.
Una terza funzione, sviluppatasi in epoca più tarda , avente carattere tipicamente volontario, serviva ad indurre nel possibile acquirente un richiamo idoneo a stimolare il cliente affinché preferisse, tra tutti quelli disponibili, i prodotti che venivano caratterizzati da tal segno.
I moderni marchi - siano di fabbrica, di prodotto o di commercio- discendono direttamente dai segni, o marchi, che furono adottati per assolvere a questa terza funzione.
In Europa, grazie agli accordi bilaterali di carattere commerciale tra gli Stati, che si stanno concretizzando in questo scorcio di fine secolo, i marchi stanno assumendo sempre più una loro specifica funzione nell'economia aziendale e nell'impostazione delle strategie commerciali di vendita.
E' ipotizzabile che allargandosi i mercati, e divenendo le imprese sempre più grandi, i marchi, quanto meno quelli di fabbrica, assurgeranno a bene fondamentale per le aziende, assumendo quelle funzioni di identificazione e di attrazione commerciale che potrebbero condizionare, anche in modo autonomo, i bilanci aziendali.

G.P.

SOCIETÀ per la LAVORAZIONE della GOMMA ELASTICA della GUTTAPERCA e dell'AMIANTO

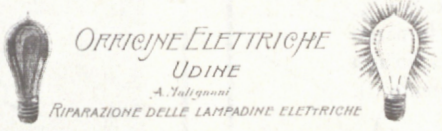
FILI E CAVI ELETTRICI ISOLATI



MARCA DI FABBRICA

PIRELLI & C.

MILANO



OFFICINE ELETTRICHE
UDINE
A. Valignani
RIPARAZIONE DELLE LAMPADINE ELETTRICHE

CALVI: L'Elettricità!

Unico rimedio per la cura della **Calvizie,** affermato e confermato dal Congresso internazionale di Elettrologia all' Esposizione di Milano, 7 settembre 1906.
Ogni altra cura inutile, 5000 casi guariti in meno di un anno. Chiedere Opuscolo che si spedisce gratis, assieme a certificati, documenti ufficiali ed attestati. Raccomandata cent. 15. Mandate alcuni Capelli per l'esame microscopico. Diagnosi per corrispondenza, consulti e dimostrazioni, gratuite in Gabinetto dalle 10 alle 17.
Brevetto Italiano. Roma 30 settembre 1906 N. 83968. Volume 58.
D.r A. Parker Co., Via Passerella 3, Milano

Prima!

Ora!

Il Petrolio è ribassato di prezzo!

Elettrizziamo il Petrolio

INTERESSANTE SCOPERTA UTILE IN TUTTE LE FAMIGLIE

LUCE CHIARA COME IL SOLE

Successo colossale - Economia del 50 per cento - La più grande potenza di Luce - Nessuna spesa d' impianto.

TAVOLETTE SOLE DI NOTTE

preparate chimicamente
per ottenere dal petrolio la massima luce

Mettendo dentro la boccia di una comune lucerna una di queste prodigiose tavolette, si rende il petrolio all'istante incandescente e si sviluppa una luce chiara ed allegra superiore a quella elettrica.
Tolgono il fumo e l'odore cattivo, risparmiano alle famiglie le ingenti spese d'impianti elettrici a gas, giacchè usandole si ottiene **da qualunque vecchio lume** la più **intensa luce** del mondo.

Diffidare dalle imitazioni.

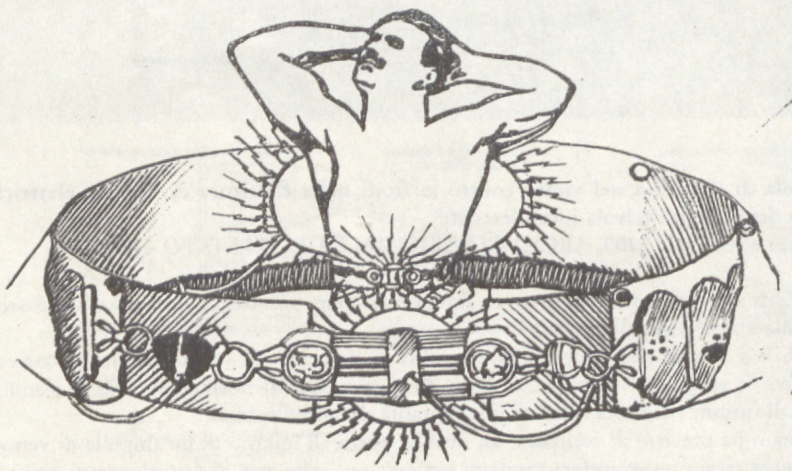
Ogni scatola di 24 Tavolette L. 1 franco di porto

Fabbricazione speciale della Ditta International NOVELTY e Co., Milano, Via S. Radegonda 10.

Vendita esclusiva in Roma presso i Signori T. CARULLI VERSINO Co, Via Leonardo da Vinci, N. 8 e nelle migliori Drogherie.

Non dovete leggere questo

ammenochè voi od i vostri amici non siate afflitti da malattie.
Ciò è per l'uomo che ha speso centinaia di lire per fare sparire i malanni che privano la sua vita di qualsiasi piacere — l'esaurimento della sua vitalità, che distrugge la sua forza.



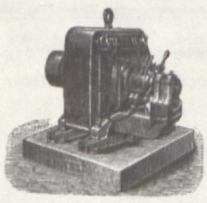
APPARECCHIO ELETTRICO per UOMINI DEBOLI

"AQUILAS,,

brevettate lampade ad acetilene; esteso assortimento di oltre cento tipi, da appendere, per tavola, da parete, per fanali, officine, giardino, pesca, miniere, gallerie, ferrovieri, pompieri, guardiani, carri, carrozzini, barche, biciclette; per lavori agricoli, stradali, costruzioni, stabilimenti, ecc. — Guardarsi dalle pericolose imitazioni; le vere "AQUILAS,, portano impressa, questa marca di fabbrica legalmente depositata.
La fabbrica **F.lli Santini, Ferrara,** manda cataloghi e vende solo ai sig.ri negozianti di articoli d'illuminazione ed affini.

FABBRICA FRATELLI SANTINI - Ferrara
Articoli d'illuminazione, casalinghi e chincaglierie
Esposizioni Internaz. 1906
Bruxelles: Gran Prix - Milano: Med. d'Oro.

A. E. G. Società anonima
di ELETTRICITÀ
RAPPRESENTANZA GENERALE per l'ITALIA della
Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft
DI BERLINO



Impianti di luce, trasporti di forza con sistema a corrente continua, alternata o polifase. - Applicazioni di Motori elettrici a macchine industriali.

UFFICIO E DEPOSITO
del materiale d'impianti e lampadine
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo - 19

Società Nazionale delle Officine di Savigliano
DIREZIONE IN TORINO — VIA VENTI SETTEMBRE N. 40.

MACCHINE DINAMO ELETTRICHE A CORRENTE CONTINUA ED ALTERNATA
Pompe, Argani, Gru e Macchine utensili con trasmissione elettrica

Materiale mobile e fisso per ferrovie e tramvie
Ponti e fondazioni ad aria compressa
Tettoie, Ferrovie e Funicolari a dentiera, Gazometri
Gru, Argani, Montacarichi e Ferrovie portatili.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI
DEL 1889
ILLUSTRATA

Ogni Dispensa nel Regno Cent. 15

Abbonamento all'Opera completa Anno L. 10 -

L'opera completa conterà di 70 dispense, formato in-4 grande. - Ogni dispensa si comporrà di otto pagine con vicini disegni (formato delle Esposizioni Universali illustrate e delle Esposizioni italiane di Milano 1881 e Torino 1884, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione internazionale di Parigi, che fra pochi giorni sarà inaugurata, viene a presentarci, alla fine di un secolo laborioso, il quadro dell'attività moderna sotto i più seducenti colori.

Accanto al nuovo vi sarà il pittoresco risultante dall'avvicinamento di tante civiltà diverse — accanto alle macchine, i quadri, le statue — accanto alle scoperte ci sarà la storia del lavoro in azione, e il museo di quella Rivoluzione, che cambiò faccia all'Europa.

Una pubblicazione che riproduca e i illustri fedelmente questa grande riunione umana sarà il libro più interessante, più istruttivo, più vero che si possa immaginare.

Uomini e cose — scienze ed industrie — arte e storia — tutto sarà compreso nella pubblicazione che l'editore Edoardo Sonzogno sta per cominciare. Saranno 70 dispense da 8 pagine cadauna illustrate da splendide incisioni — che narreranno le meraviglie dell'Esposizione — e che in mezzo alla gloriosa epopea del lavoro cercheranno di far brillare il pensiero degli industriali e degli artisti d'Italia.

La prima dispensa sarà pubblicata a giorni — e si seguiranno rapidamente fino alla chiusura dell'Esposizione.

E la settima grande Esposizione Illustrata che lo Stabilimento Sonzogno pubblica; e quest'anno, per rendere meglio accessibile a tutti la parte istruttiva del mondiale avvenimento, ha ridotto il prezzo delle dispense in grande formato e su carta di lusso, da centesimi 25 a centesimi 15, cosicchè tutta l'opera non costera che L. 10. in tutto il Regno.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 70 DISPENSE:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 10 —
Alessandria d'Egitto . . . . . » 12 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco . . . . . » 18 50
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan, e Oceania . . . . . » 17 —

Una dispensa separata nel Regno Cent. 15

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti *Premi gratuiti:*

1.° La Guida descrittiva illustrata per il viaggiatore italiano a Parigi ed all'Esposizione, intitolata:

PARIGI NEL 1889.

2.° Il frontispizio ed un'elegante copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

IN FRANCIA

1 marzo

Per quanto siano repubblicani, d'uno stile loro particolare, molti in Francia vorrebbero godere un po' d'ordine e generalmente lodano il ministro Costants e i suoi colleghi per aver saputo imporsi a quegli operai che per domenica scorsa avevano preparato una dimostrazione in tutta la Francia. Pare che tutti coloro che si aspettano qualche vantaggio dalla Esposizione del centenario, siano molto contenti della energia dimostrata. I giornali di Parigi tengono nota delle parole amichevoli per la Francia dette da Crispi. Taluno nota anche che si debba parlare di disarmo piuttosto alla Germania perché, alleandosi all'Austria-Ungheria e all'Italia volle impedire una nuova guerra in cui la Francia aveva alleata la Russia. Pare che l'anno 1889 passerà in pace.

TELEGRAMMI

28 febbraio.

Durante la prossima Esposizione di Parigi si terrà un congresso di donne. Avrà lo scopo di propugnare l'assoluta emancipazione della donna. Finora si ottennero 10.000 adesioni.

INVENTION FACTORY

Di qua e di là

21 gennaio. L'ingegner Agudio di Torino autore della funicolare inventò testè una griglia circolare ad acqua calda per i focolari delle locomotive di cui prese il brevetto per l'Italia e l'estero.

24 gennaio. Gli ingegneri Carlo Cigliano e Luigi Ferrara hanno presentato al sindaco di Napoli una relazione sull'impianto in quella metropoli di una vasta rete di tramvie elettriche.

UN ALBUM DI VOCI

Edison, l'inventore del fonografo e di altre cose ha avuto l'idea di riunire in un album le voci degli uomini illustri. Il primo fonografato sarà il sig. Gladstone.

IN CONGO

7 febbraio. Il conte Brazzà partirà per il Congo per occuparsi della costruzione della ferrovia da Matadi a Leopoldville.

TORTE

21 febbraio. Una torta del diametro di due piedi illuminata a 42 lampade microscopiche fu regalata dai suoi servi all'elettricista americano Edison in occasione del suo compleanno.

UN TELEFONO

19 marzo. Il telefono si sta applicando su grandi distanze. Il primo esperimento si fa tra Buenos Ayres e Montevideo attraverso l'immensa foce del Rio della Plata. Si annuncia una linea telefonica anche tra Parigi e Londra.

UN PENNY

13 settembre Una società ferroviaria inglese ha posto nei vagoni lampade elettriche. Mediante un penny un meccanismo speciale stabilisce la corrente elettrica che produce luce per una mezz'ora.

FONOGRAFO

13 ottobre. Il cancelliere Bismarck si è divertito a cantare davanti al fonografo di Edison "Allons enfants de la patrie" e "In old colony times" vecchia canzone rivoluzionaria americana.

MICRO

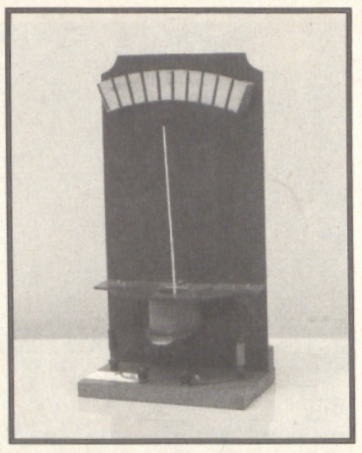
20 ottobre. La locomotiva più piccola che esiste al mondo figura all'esposizione di Parigi. E' stata costruita da un orologiaio. Pesa tre grammi, ha un centimetro e mezzo di altezza e si compone di 180 pezzi.

IL NOSTRO MANZINI

23 settembre. Il giorno 30 saranno premiati a Parigi gli espositori dichiarati degni di tale distinzione. Giuseppe Manzini ottenne la medaglia di bronzo per il libro "La pellagra e i forni rurali in Friuli".

IL LINGUAGRAFO

9 ottobre. Ultima invenzione di Edison: si tratta di una locomotiva che parla per mezzo di un piccolo apparecchio. Se, per esempio, il treno si approssima ad una galleria il macchinista mette in atto il fonogramma "galleria" e la locomotiva urla la parola. Dicasi ad un modo dei nomi delle stazioni.



Galvanometro (I.T.C. "A. Zanon").

LONDRA

Un progetto colossale andrà tra breve in atto per l'illuminazione dell'immensa metropoli da un solo punto di partenza. La stazione di partenza dovrà alimentare 800.000 lampade con 4 macchine messe in moto ciascheduna da una forza di 10.000 cavalli.

VELOCITA' DI TRENI

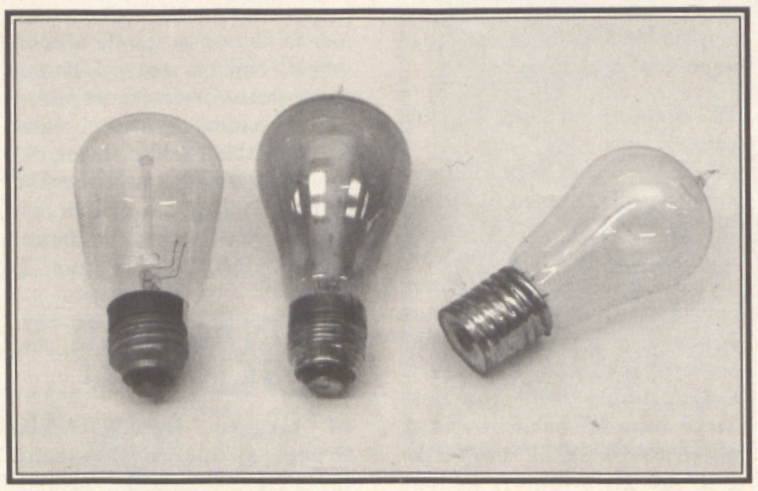
Le linee inglesi hanno compiuto il miracolo, è stata coperta la distanza di 645 chilometri in 7 ore e 52 minuti alla velocità di 89 chilometri all'ora. La velocità dei treni celeri in Austria è la seguente: tra Vienna e Budapest 60 km/h tra Vienna e Praga 55 km/h, tra Vienna e Trieste 40 km/h.

UN TUNNEL SOTTO LA MANICA

11 novembre. Edward Watchesi sostiene che molti inglesi non tarderebbero a riconoscere l'utilità di un tunnel sotto la Manica che costerebbe appena 4 milioni di sterline mentre un ponte costerebbe 20 milioni.

LA SEDIA ELETTRICA

Nuova invenzione americana studiata da H. P. Brown un ingegnere collaboratore di Edison, egli raccomanda per questo strumento l'uso della corrente alternata. L'impianto si serve di un regolatore di tensione da 2300W con corrente alternata a 60 periodi.



Esemplari originali di lampadine ad incandescenza Malignani con attacchi Edison, inizi '900 (proprietà privata).

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

con plausi e critiche

A volo d'uccello

12 aprile. Scrivono da Parigi: La parte più riuscita dell'Esposizione sarà incontestabilmente quella che raccoglie la storia delle abitazioni e che si estende sul lungo-Senna per tutta l'ampiezza del Campo di Marte; ne sarà la parte veramente artistica quella della storia dell'arte della architettura e delle arti decorative: storia che ignorata nel passato persino nelle scuole ora pare risorgere. Charles Garnier, l'architetto dell'Opera, concreta sul campo di Marte un'esposizione nuova, mai veduta. Dall'abitazione lacustre o dalla capanna di paglia alla casa greca e alla rocca del medio evo, dalla costruzione in rocce sovrapposte ai palazzi del rinascimento, si passa per stadi successivi alle diverse forme del costruire che nelle diverse regioni e sotto diversi climi plasmarono l'evoluzione del pensiero applicato alle abitazioni. Il Trocadero invece è interamente riservato ai prodotti utilitari del secolo, all'agricoltura, orticoltura floricoltura, selvicoltura. Il protezionismo francese accoglierà sotto grandi capannoni di paglia prodotti stranieri che poi respingerà sul mercato. Con l'aiuto delle guardie doganali l'agricoltura di Francia trionferà facilmente sui prodotti di tutto il mondo. La mancanza quasi assoluta delle grandi nazioni aveva fatto temere che la mostra del centenario non potesse avere l'ampiezza desiderata. Fu quindi ingiunto alle amministrazioni pubbliche di allestire un padiglione. Pesi e misure, poste e telegrafi, zecca, ferrovie, scuole, acque, fogne, persino la prefettura di polizia. Non si sa che cosa potravvi esporre, forse le spie e le manette.

18 aprile. Scrivono da Parigi: L'Italia all'esposizione di Parigi non sarà tra le prime ma lo sarà certamente per l'eleganza, la distinzione, il supremo buon gusto della facciata e dell'arredamento. Nessuna nazione avrà una sezione cotanto bella di arte purissima. La sezione olandese e quella inglese sono, dopo l'italiana, le più eleganti ed artistiche. La Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno una distinzione particolare, che le loro nazioni uguagliano in estensione l'Italia, la Svizzera, l'Olanda, il Belgio e la Russia. Questo fatto solo basta a provare quale immensa potenzialità si racchiude in essi. Dovrebbe appartenere egualmente alle costruzioni straniere la riedificazione al vero, laggiù in fondo all'Avenue de Joffren, di una via principale del Cairo. E' opera interamente francese messa lì quale curiosità. La capitale cotanto disputata a Parigi della valle del Nilo vi è riprodotta con ammirevole esattezza.

PARIGI ILLUMINATA

8 maggio. Parigi 6. La folla aumenta incredibilmente tra le 6 e le 7. Si calcolano gli arrivi a trecentomila persone. Evidentemente attendono le illuminazioni. Un colpo di cannone le annunzia e principiano a manifestarsi tra la gioia generale. La cupola centrale è ormai illuminata, l'effetto è stupendo. I contorni delle gallerie, dei palazzi, delle cupole, dei giardini e delle aiuole appaiono. Finalmente dall'alto al basso della torre cordoni di luce ne segnano le linee. Alle ore nove le fontane diventano luminose, prendono i colori dell'iride ponendo al colmo l'ammirazione del pubblico sterminato.

LA GERMANIA SULL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Non è senza legittimo orgoglio che i giornali francesi si compiacciono dei giudizi espressi in forma cortese dalla stampa germanica. Il successo dell'esposizione non è più contestabile.

UN NUOVO USO DELLA TORRE EIFFEL

9 settembre. A Parigi ogni giorno si pensa il modo di aumentare le attrattive della torre. L'altro giorno sono stati messi in vendita al secondo piano dei palloni aerostatici con una cartolina postale. I visitatori vi scrivono il proprio indirizzo con la preghiera a chi la troverà di rimandarla indicando il luogo e l'ora del ritrovamento.

DI RIMANDO

GUERRA FINANZIARIA

22 marzo. Dalla statistica generale delle gabelle risulta che se a cagione di un nuovo trattato di commercio l'Italia soffre per l'esclusione dal mercato francese, soffrono pure le industrie oltre Cenisio. Sono colpiti drappi di lana, stoffe seriche, lino, juta, cotone, prodotti chimici, ferri, macchine, ceramiche mercerie. Ora li acquistiamo in Germania, Svizzera o in Inghilterra.

14 settembre. A Roma corre voce che tra i governi di Germania Austria e Italia si inizieranno presto trattative per l'unione doganale al fine di proteggere i prodotti contro quelli della Francia, della Russia e degli Stati Uniti.

17 settembre. La National Zeitung trattando la questione della guerra finanziaria che la Francia fa all'Italia conclude: Se i francesi pensano che la guerra finanziaria sia un buon mezzo per ridurre l'Italia in loro vassallaggio il loro sogno è un grosso errore. Una volta sospesa la dipendenza dell'Italia dal mercato francese le relazioni economiche con la Germania si fortificherebbero molto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

LE PROVE DELLA TRAMVIA A CAVALLI

11 luglio. Questa mattina alle 4.30 si fece la prima prova coi carrozzoni sulla nuova linea della tramvia da piazza V. Emanuele a porta Gemona, e più propriamente sul tratto più difficile del percorso, che dalla bottiglieria Ceria va al ponte d'Isola.
Dapprima si fece percorrere la linea col carrozzone vuoto e poi di nuovo con 7 persone sul medesimo. L'ascesa e la discesa dall'estremità di Mercatovecchio a S. Cristoforo non presentò nessun inconveniente. Alla salita del palazzo Bartolini si dovranno attaccare due cavalli.
La nuova linea verrà aperta all'esercizio pubblico nella prossima settimana.

Tram elettrico. La rete inizia a funzionare nel 1908 (proprietà privata).

22 luglio. Ieri mattina venne definitivamente aperta al pubblico servizio l'intera linea della tramvia da porta Aquileia a porta Gemona.
In complesso la linea funziona bene. Vi sono alcuni piccoli inconvenienti, che certo spariranno in seguito.
Il cavallo di rinforzo per la salita Bartolini è tenuto nel vicolo Di Lenna, e quando giunge il carrozzone da via Gemona viene subito attaccato davanti all'altro cavallo, e quindi staccato all'incominciamento della via Mercatovecchio. Molti osservano che sarebbe meglio di attaccare il cavallo di rinforzo di fianco ma d'altra parte si risponde, che lungo quel tratto di tramvia non vi sarebbe posto per due cavalli l'uno a fianco dell'altro.
Un inconveniente piuttosto grave è il passaggio dei carrozzoni in Mercatovecchio durante il suono della banda. Ma non si può pretendere che la tramvia interrompa il servizio per due ore.

CURIOSITA'

La tramvia elettrica

1 agosto. Lunedì le Direzione della tramvia udinese tenne una seduta nella quale vennero discusse e respinte le proposte della ditta Volpe - Malignani per l'introduzione della trazione elettrica della tramvia.
La ditta Volpe - Malignani esigeva una forte somma per spese d'impianto e che la Società si legasse con un contratto per 14 anni.

La tramvia cittadina

19 ottobre. Sono già parecchi mesi che il tram a cavalli attraversa la città di Udine fino alla porta di Gemona e fra breve oltrepasserà la barriera daziaria fino al prossimo molino.

TRUCI SCENE

Si vuole qualche disgrazia.

9 dicembre. Ci scrivono: Ieri dopo le 5 pomeridiane in piazza Vittorio Emanuele mancò poco che una carretta per sbadataggine del proprio auriga, non venisse investita dalla tramvia proveniente dalla stazione. Il cocchiere della tramvia fu pronto a fermare il cavallo, e in tal modo si poté evitare un sicuro disastro.
Quei signori guidatori di carrette dovrebbero pure essere richiamati a dovere, essendoché essi si curano ben poco della vita dei cittadini, e se non avvengono disgrazie non è certo per merito loro.

3 luglio. I vermi. Ci scrivono: E' un fatto ormai constatato che l'acqua del nuovo acquedotto contiene molti di questi schifosi animali. E'presumibile che si insinuino nella galleria filtrante e poscia si accumulino nei serbatoi, tanto in quello di Zompitta come nell'altro vicino al ponte di Reana. Quei vermiciattoli lunghi di color bruno, è vero sono i soliti vermi delle acque, ciò non toglie però che un'acqua potabile, la quale si paga in contanti, non debba contenerne.

LA SITUAZIONE

STAZIONE FERROVIARIA
Articolo centesimo - primo... e non ultimo

17 settembre. Le pratiche del Municipio e quelle fatte più volte dalla nostra Camera di Commercio - ed anche della Prefettura - dimostrano vieppiù la ingiustizia del procedere della Società ferroviaria e del Governo a nostro riguardo; perché dopo aver constatato che Municipio e Camera di Commercio hanno sollecitato più volte chi di ragione al compimento delle opere necessarie alla Stazione di Udine, si deve pur sempre concludere coi seguenti quesiti:
E o non è vero che alla Stazione di Udine, cui affluiscono cinque linee ferroviarie delle quali due internazionali, mancano la tettoia, panche di legno, un campanello per il telegrafista, cose che esistono in città e stazioni di minore importanza, come già sollecitato persino in Parlamento?
E o non è vero che mentre la città è per intero illuminata a luce elettrica la stazione è sfarzosamente illuminata a petrolio?
E o non è vero che in occasione di concessioni speciali per viaggi circolari Udine viene costantemente omessa, mentre vengono ammesse al beneficio le meno importanti del Veneto?

28 settembre. Ancora due parole...
Per la stazione. Le nuove industrie che sorgono nei pressi della città sulle cadute del canale Ledra - Tagliamento sono anch'esse un motivo per pensare che la stazione di Udine non debba essere trascuratissima come lo fu finora. Laddove ci sono molti che sanno fare da sé essi hanno anche il diritto di essere assecondati. E' una vergogna che gli stranieri appena entrati in Italia non possano ripararsi sotto una tettoia.

IL TRENO LAMPO BERLINO - ROMA
PER LA VIA DELLA PONTEBBA

7 ottobre. Sarebbero ripresi gli studi di un treno lampo Berlino - Roma. Il progetto elaborato dalla direzione austriaca delle strade ferrate seguirebbe la linea Berlino - Lipsia - Villacco - Pontebba - Udine - Mestre - Padova - Roma.

CINCISCHI E SFERZATE

7 ottobre. Avremo tutto! Il treno lampo passerà per Udine. Figuratevi se non avremo anche la tettoia con tutto il resto, dopo i lampi che andranno da Berlino a Roma!

AL DI QUA E ALDILA' DEI CONFINI

IN AFRICA 28 MARZO

Due fatti abbastanza importanti ebbero luogo in questi due giorni. Il primo è la dimostrazione navale fatta dall'Inghilterra nelle acque di Tangeri per ottenere il risarcimento di danni causati dagli indigeni agli stabilimenti inglesi posti a Tangeri e Gibilterra per il cavo sottomarino. Il secondo fatto è la proclamazione dell'alta sovranità dell'Italia sopra il Sultanato di Oppia. Il nuovo protettorato non costerà né un soldo né un soldato.

10 aprile
Malgrado le smentite del governo, lettere private da Massaua confermano che l'Asmara, Keren, Assaorta sono nostre.
Baldissera fece occupare quei luoghi da forze indigene poiché il governo proibì l'impiego di regolari.

Lampade ad arco in piazza Vittorio Emanuele (proprietà privata).

9 giugno. Il generale Baldissera. Questo egregio nostro concittadino, comandante in capo dei presidi in Africa ha saputo fare in quelle inospitali lande innovazioni importantissime, ed è merito suo se su quelle ardenti sabbie comincia a germogliare il seme della civiltà europea. I soldati sono trasformati in muratori, fornaciai, fabbri, legnaioli; gli ufficiali in ingegneri e architetti. Migliaia di indigeni sono impiegati in lavori di fatica.

SOCIALISMO E SCIOPERI

14 maggio. DORTMUND. Gruppi di operai stazionano davanti a stabilimenti industriali e minacciano di interrompere il lavoro delle pompe onde sommergere le miniere.

15 luglio. PARIGI
Congresso internazionale socialista. Il discorso: "Sono la Germania operaia e la Francia operaia che si uniscono in questo momento. E' un patto di alleanza".

27 agosto. LONDRA
Ieri gli operai dei docks tennero un meeting e decisero di continuare lo sciopero.

12 settembre. PALMANOVA
Le operaie della filanda Vanni degli Onesti e Scala, che si sono messe in sciopero lunedì scorso, per la diminuzione del salario si sono rimesse al lavoro. Fu tutto combinato tra i padroni e le operaie stesse.

6 novembre. CIVIDALE
Alcuni versi.
- Pieri, spieghimi ce che l'ul di chist socialismo.
- L'è il mud di fa une gran societat - mutuo socors par che nissun al vei di lavorà... Al fin ancie il pitocc al poderà fa di paron.

TESORI

30 agosto. Gli avanzi di una nave. I palombari impiegati al porto di Trieste per fare a pezzi la fregata francese Danae, saltata in aria nel 1811 presso il molo S. Carlo, sono riusciti a rompere la coperta. La settimana scorsa hanno levato pezzi di artiglieria in bronzo, armi e monete. Essi sperano di trovare nella cabina del capitano una cassetta di ferro contenente un milione di franchi in gioielli che secondo la tradizione appartenevano alla duchessa D'Abrante, moglie del governatore dell'Illiria. Ma secondo un'altra versione l'esplosione della Danae, che costò la vita a trecento marinai francesi avrebbe avuto per iscopo di coprire il furto di questa famosa cassetta.

TRAMVIE A VAPORE

19 aprile. Le ferrovie economiche o tramvie a vapore vanno da qualche tempo prendendo una grande estensione nell'Italia superiore. Ciò era naturale che succedesse dopo costruita la rete principale delle grandi linee ferroviarie. Anche i piccoli centri vogliono avere la loro parte nelle comunicazioni rapide.

29 settembre. Domani si farà l'inaugurazione della tramvia a vapore Udine - S. Daniele. Il treno inaugurale partirà dalla stazione di porta Gemona. Alla stazione di S.Daniele si darà un rinfresco e si farà l'inaugurazione delle lapidi commemorative ai caduti per la patria e a Teobaldo Ciconi. Quindi concerti musicali e tombola, fuochi d'artificio e illuminazione.

LETTERE

9 ottobre. *Anche lo scrivente ha voluto domenica approfittare della corsa del tram fino a Fagagna. Le carrozze erano zeppe ed alcuni passeggeri erano costretti a stare in piedi. Causa l'affollamento si era obbligati ad abbrancarsi agli schienali. Durante il percorso si va soggetti ad un continuo ondulamento che sembra di trovarsi in gondola. Urge poi che vengano istituiti biglietti di andata e ritorno.*

Sacul.

ELETTORI ALLE URNE

6 novembre. Le elezioni di domenica prossima. Pochi giorni ci dividono dalle urne ed ancora la maggioranza degli elettori non ne sa nulla. Si vocifera però che una frazione di elettori non stia inoperosa, che alla chetichella faccia anzi un lavoro attivissimo.

18 novembre.
IL NUOVO SINDACO. Il nuovo consiglio comunale, emanazione del suffragio allargato, ha nominato primo cittadino un giovane di ingegno, colto, attivo, ricco, conoscitore delle faccende comunali: il signor Elio Morpurgo.

UN PO'DI TORINO IN FRIULI

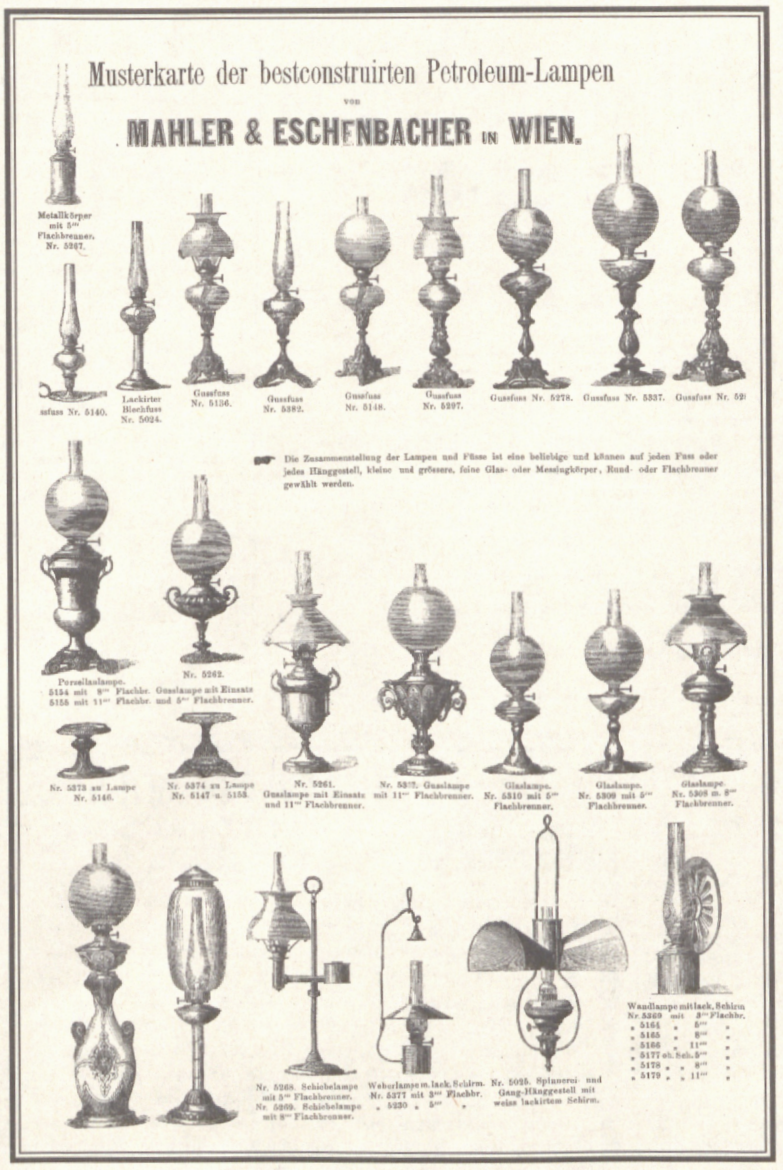
7 febbraio. Vorremmo vedere col fare che anche in questo paese chiamato il Piemonte orientale si sviluppasse tutta quella attività che nel Piemonte occidentale va sempre più crescendo. L'acqua industriale della Ceronda fu da Torino tutta usufruita, ed ora se ne domanda dell'altra per alimentare sempre più l'operosità del centro piemontese. E noi che a Udine abbiamo non ancora usufruite parecchie cadute del canale Ledra - Tagliamento, che altre ne abbiamo più sopra più sotto, noi che mandiamo ogni anno trentamila persone ad esportare il lavoro oltralpe senza calcolare quelle che vanno in America, non cercheremmo di chiamare capitali e capacità da quei paesi dove fiorirono le grandi industrie in un paese dove la vita è a buon mercato e l'agricoltura produrrà di più col progresso dell'irrigazione?

V.

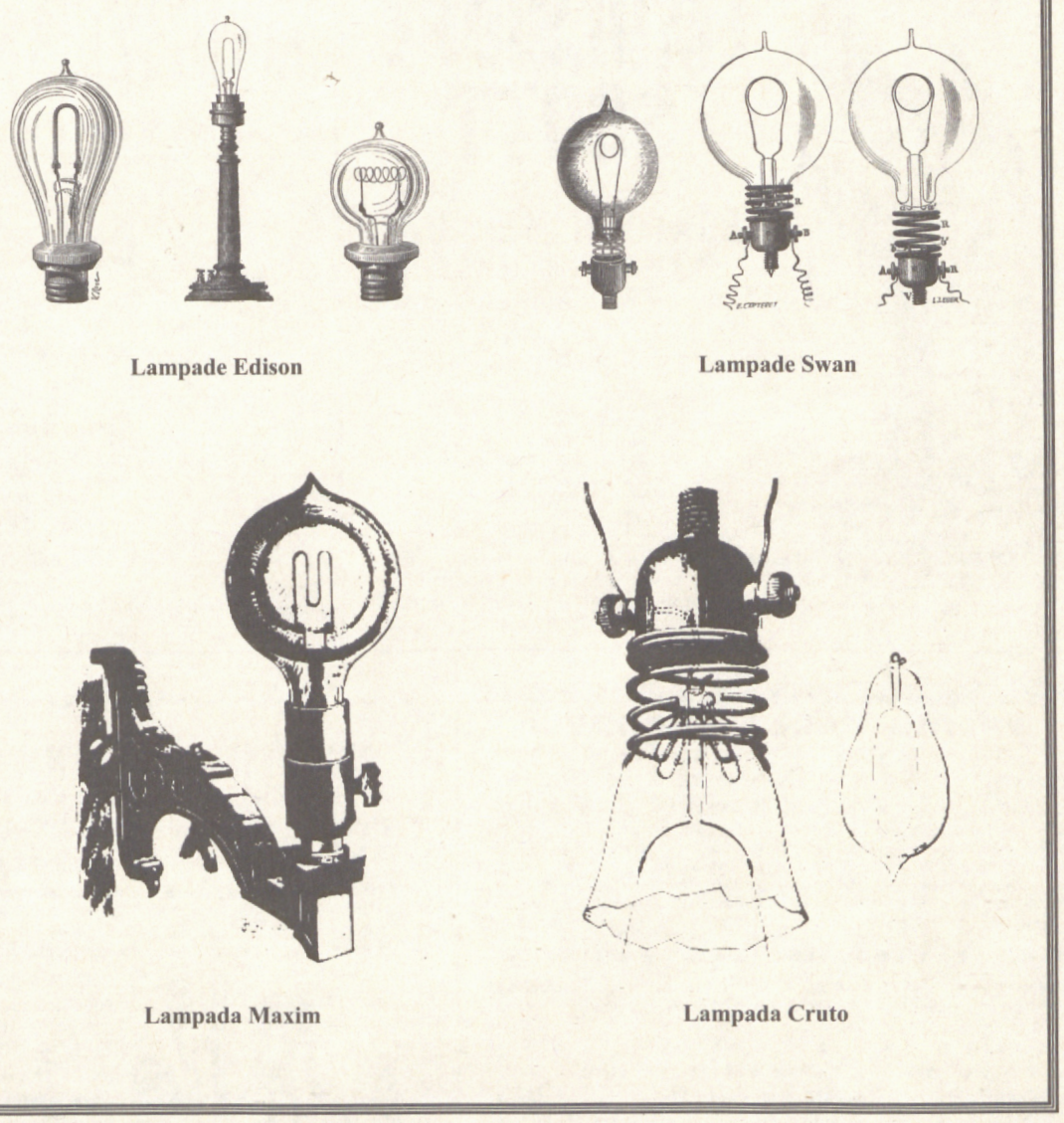
ASSOCIAZIONI

16 marzo. La nostra Associazione Agraria Friulana con l'aiuto, dell'Istituto Tecnico e della Stazione Agraria di Udine, ha saputo provvedere molto bene alla nostra agricoltura con le conferenze, con le coltivazioni sperimentali, col prestarsi alla compera e alla diffusione di concimi artificiali e chimici.

16 aprile. Società friulana per l'industria dei vimini. Questa società avrebbe intenzione di promuovere in Friuli la coltura della saggina da *scope a manico fisso* e l'industria relativa.



Manifesto pubblicitario per lampade a petrolio della ditta Mahler Eschenbacher di Vienna (ASU).



Repertorio delle lampadine ad incandescenza brevettate sul mercato europeo alla fine del XIX secolo ("Grandi scoperte e loro applicazioni" UTET Torino 1886).

INDUSTRIE NUOVE

12 marzo

Le trote nelle acque del trevigiano. E in Friuli? Il Ministero dell'Agricoltura ha mandato una grande quantità di uova di trota alla provincia di Treviso. Perché non si è fatto altrettanto per il Friuli dove c'è il fiume Stella molto adatto per la diffusione di quest'ottimo pesce, il lago di Cavazzo ed altri luoghi ancora. Raccomandiamo la cosa a quelli che potrebbero influire al Ministero di Roma. Chi sa che S.E., essendo stato soldato della patria, non si ricordi del Friuli dove sta ancora la porta dei barbari, ma dove tutto parla ancora di Roma antica, che aveva fatto tanto per colonizzare questa terra.

20 marzo
VITI AMERICANE

Dieci campi di prova per viti americane resistenti alla filossera vengono istituiti in Friuli per sperimentare la loro adattabilità .

5 giugno
Qualche cosa si fa

Vediamo con piacere che attorno a Udine sorgono nuove industrie che vogliono approfittare della forza motrice del canale Ledra - Tagliamento. Udine se venderà tutte le cadute sul territorio del comune non solo si sarà sgravata di un peso ma recherà vantaggi a nuove industrie.

7 giugno
Bachicoltura

Ottime notizie da Udine. I primi bozzoli si annunciano tra il tredici e l'otto corrente. Buono l'andamento generale, ma lagni di flacidezza nella razza gialla.
Mercato della foglia di gelso: all'odierno mercato i prezzi variarono da lire cinque a lire otto al quintale.

14 giugno
Partenza d'emigranti

Scrivono da Genova: ieri è partito il vapore Brazil che doveva imbarcare 200 friulani ma all'ultimo momento l'Autorità proibì la partenza.

27 settembre

Gli animali bovini del Friuli furono tra i più premiati all'esposizione regionale di Verona: Il Friuli non potrà che guadagnare nello estendere e perfezionare la coltivazione dei foraggi onde poter accrescere il numero dei bestiami. Bisogna poi che tutti i villaggi si associno per darsi dei tori della migliore qualità, in montagna come in pianura avere latterie. Bisogna pensare soprattutto alla razza da carne. Siccome poi il Friuli manda molti animali in altre provincie bisogna pretendere che la compagnia delle strade ferrate abbia sempre a disposizione mezzi di trasporto sufficienti.

5 ottobre
Insopportabile vista

Qualunque cittadino udinese deve essere ormai sazio di vedere, tra la posta e porta Aquileia, quei interminabili reclame d'emigrazione per l'America, i quali imbrattano le case della via.

5 ottobre
Friulani premiati a Verona

I friulani, primi nell'allevamento dei bovini, hanno guadagnato altri premi per industrie di recente fondazione: Diploma d'onore alla nuova fabbrica di Antonio Volpe per sedie e mobili in legno curvato.
Altre industrie premiate: l'industria per opere in vimini dell'Orto Agricolo di Udine. Altri premiati: l'Associazione Agraria Friulana per l'insegnamento agrario e sulla frutticultura, il Consorzio di Cividale per lo sviluppo dato all'insegnamento agrario elementare, la Cassa Rurale di Buttrio, Isabella Toffoloni per una pubblicazione sull'insegnamento agrario elementare. Nelle piccole industrie campestri e forestali furono premiate con la medaglia d'oro: la Cooperative di coltellinai di Maniago. Con diplomi d'onore: le industrie eseguite presso i manicomi di Gemona e S. Daniele.

3 novembre
I nostri artisti

La filandina a vapore dei nostri artisti Perini e De Cecco, premiati a Verona, è descritta da vari giornali agricoli. L' "Agricoltura illustrata" di Milano ne riproduce il disegno.

4 dicembre
I funerali di Antonio Fasser

La cittadinanza udinese e specialmente la classe operaia ha dimostrato ieri di quanta stima e affetto fosse circondato Antonio Fasser. Già alle due pom. la gente cominciò a radunarsi in via Prefettura sotto la dimora dell'estinto. La Società Operaia mandò una magnifica corona. Nel 1847 Antonio Fasser giunse in Udine lavorando l'arte sua di fabbro. L'ingegno suo svegliatissimo, le grandi cognizioni dell'arte fecero ben presto della sua officina la vera scuola del fabbro ferraio. Dalla sua officina sortirono oltre a difficili lavori in ferro, i primi meccanismi industriali, filande complete, pompe, parafulmini e distinti lavori di meccanica quali furono i contatori per il macinato, ed altre ingegnose macchine. Le prime caldaie a vapore costruite in Udine uscirono dallo stabilimento Fasser. Fu anche ardente patriota.

Via Manin con gli impianti elettrici, inizi '900 (proprietà privata)

Unico Negozio in UDINE Via Mercatovecchio 6
Macchine Singer e Wheeler & Wilson
unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis
Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni sulle: merletti, orazzi, lavori a giorno, a mezano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.
NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE Via San Valentino 9

503024

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto [illegible] la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RACHITIDE, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie consimili in genere, quali da RACHITE ed il MARASMO nei ragazzi, ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEI MESI DI **OTTOBRE E NOVEMBRE** 1889

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Vapore postale **Adria** . . . . . partirà l' 8 Novembre 1889
» **Umberto I** . . . . » il 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE**, Via Aquileja n. 94.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde aver rapidamente il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

***Si vende in UDINE, presso il parrucchiere* Angelo Flora,** *Via Mercatovec. 45.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 6.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine. » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.46 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »

Tramvia a Vapore UDINE-S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 7.50 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 9.22 ant.
» 1.— pom.	» 3.— pom.	» 1.— pom.	» 3.— pom.
» 3.20 »	» 5.17 »	» 3.20 »	» 5.19 »
» 5.55 »	» 7.57 »	» 6.— »	» 8.— »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Cerneatto, Martignacco, Cicoulcco, Pagagna, Madrisio, S. Vito di Pagagna, Risolo, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.23 ant.	a Porta Gemona	ore 9.41 ant.
» »	» 8.02 pom.	» »	» 8.20 pom.
da Porta Gemona	» 7.16 ant.	alla Ferrovia	» 7.33 ant.
» »	» 12.38 pom.	» »	» 12.56 pom.

MARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. da ½ litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietrà, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

BRUNITORE ISTANTANEO

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionaria e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e taglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e nè evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 2.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain*, *Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tordivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

UDINE — N. 6 Via Paolo Sarpi N. 6 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.

In **Udine** presso la Farmacia **Losero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spediscano in Provincia a ½ di paco postale mediante aumento di cent. 75.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** (America del Sud)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

GENUINO SOLTANTO se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO *J. de Liebig*

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni dell'Etichetta e Capsula, e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia, e Successori di **Fridr Jobst**, e presso i principali Droghieri e Salumieri.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

21 NOV. 2001